



REGIONE DEL VENETO



4/2021

3° TRIMESTRE

Osservatorio Mercato del Lavoro

DICEMBRE 2021

Il Sestante/3° trimestre 2021
a cura di Maurizio Gambuzza e Maurizio Rasera
Elaborazioni di Francesco Gatti, Stefania Maschio, Ilaria Rocco
Raccolta dati da fonti esterne Luigi Ranzato
Cura editoriale di Paola Roccelli

AVVERTENZA PER IL LETTORE

Da novembre 2020 il trimestrale *Il Sestante* sostituisce *la Bussola* che è divenuta mensile e con un campo di osservazione necessariamente ridotto al settore privato ed ai tre principali contratti (tempo indeterminato, tempo determinato e apprendistato).

Il Sestante viene pubblicato sul sito di Veneto Lavoro in contemporanea all'aggiornamento dei dati statistici di fonte Silv (Sistema informativo lavoro del Veneto) resi disponibili in modalità navigabile tramite la piattaforma Creavista. Ciò consente a tutti di accedere direttamente ad un ampio set di informazioni dettagliate (sotto il profilo spaziale, temporale, contrattuale, settoriale e in funzione della natura pubblica o privata dell'impresa), scaricabili e rielaborabili secondo le proprie specifiche esigenze conoscitive.

Il commento ai dati principali sviluppato nel trimestrale *Il Sestante* esemplifica un modello-base di elaborazione dei dati amministrativi sul mercato del lavoro e può quindi essere utilizzato come guida/prototipo per l'interpretazione della fase congiunturale anche a scala sub regionale.

Da questo numero viene adottato il nuovo metodo di calcolo dei saldi¹, i cui conteggi sono stati aggiornati anche per tutte le serie storiche proposte nei report e nei dati online.

1. Per tutte le spiegazioni inerenti il nuovo metodo di calcolo dei saldi occupazionali si veda Gambuzza M., Maschio S., Rasera M. (2021), "Revisione dei criteri di utilizzo delle date di cessazione ed effetti sui saldi", *Grammatica delle Comunicazioni Obbligatorie/9*, maggio, <https://www.venetolavoro.it/tempi-metodi>.

IL CONTESTO ECONOMICO

Questo numero del *Sestante* espone la situazione occupazionale del lavoro dipendente in Veneto relativamente al terzo trimestre dell'anno in corso. Pur in una condizione nella quale gran parte della popolazione ha già ricevuto almeno due dosi di vaccino è evidente come ancora non si possa parlare di superamento dell'emergenza epidemiologica. Le nuove varianti del virus, dotate di una capacità di diffusione molto elevata, stanno costringendo a una nuova campagna di richiami vaccinali a fronte di situazioni che stanno rapidamente peggiorando sia sul versante dei contagi che su quello dell'occupazione dei letti nei reparti di terapia intensiva. La situazione in molti paesi europei ha già superato i livelli di guardia, costringendo i governi ad assumere decisioni ancor più severe di quelle attualmente vigenti in Italia, e con l'introduzione a livello internazionale di nuovi blocchi alla mobilità tra paesi. È quindi scontato che l'evoluzione pandemica resta ancora al centro dell'attenzione degli analisti che ad essa condizionano in larga misura gli esiti della ripresa economica in atto.

Sul versante puramente economico la situazione appare ancora positiva, con andamento del Pil che, non solo per il Governo, appare essere orientato a superare le più rosee aspettative, con valori che per il 2021 dovrebbero superare il +6% (l'ultima stima Ocse indica il +6,3%). Anche i dati reali sembrano confermare queste attese, ma con alcuni nodi critici che unanimemente i centri di ricerca portano all'attenzione nei loro report. Le valutazioni espresse dagli intervistati dagli analisti di *IHS Markit PMI* (rilevazioni riferite al mese di ottobre) come a quelli della Banca d'Italia (*Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi*, 8 novembre 2021) vedono tutti i settori ancora in forte espansione, anche se con velocità rallentata rispetto ai mesi precedenti. Secondo Banca d'Italia "Circa il 70 per cento delle imprese industriali e il 60 per cento di quelle dei servizi si attendono di recuperare o superare i livelli precedenti la pandemia entro l'anno". Per *Markiteconomics* mentre il settore manifatturiero italiano ha registrato un'altra prestazione positiva, con nuove crescite della produzione e dei nuovi ordini, nel mese di ottobre il terziario ha perso lo slancio di crescita, indicando il tasso più debole di aumento dell'attività economica degli ultimi sei mesi con un incremento leggermente più lento dei nuovi ordini. Tutti i report concordano sulle possibili criticità che già si stanno manifestando: le diffuse difficoltà di approvvigionamento, la forte tensione sul versante dei prezzi di materie prime e di prodotti energetici, i relevanti problemi logistici. Tutto questo si riverbera sulla produzione con esplicite difficoltà a soddisfare gli ordinativi e con aumenti dei prezzi di vendita che inevitabilmente accendono l'inflazione: in Italia l'Istat la pone nel mese di novembre al 3,8% su base annua, il valore più alto registrato dal marzo 2013.

Nonostante queste ombre, la ripresa generalizzata orienta al positivo le prospettive occupazionali di tutti i settori. Ciò è confermato anche dall'Istat (*Statistica Flash Occupati e disoccupati*, relativa a settembre) che vede aumentare l'occupazione in settembre, dopo i cali osservati a luglio e ad agosto. Rispetto a gennaio 2021, registra un saldo positivo di poco più di 500 mila occupati, dovuto esclusivamente alla ripresa del lavoro dipendente che cresce di circa 520 mila unità, con un tasso di occupazione più alto di 1,5 punti percentuali. Ma anche su questo versante sono presenti delle tensioni, ben evidenziate da *Congiunturaref* (report del 3 novembre 2021) che sottolinea la difficoltà di reperimento di manodopera denunciata dalle imprese. Oltre a problemi demografici, essa in parte può essere imputata alle scelte di partecipazione al mercato del lavoro da parte dei possibili lavoratori in un contesto ancora caratterizzato dalla circolazione del virus, in parte a problemi di mismatch occupazionale che però sembrano essere più che altro sistematici dato che "i settori che oggi incontrano difficoltà nel reperire lavoratori in possesso di skills adeguate sono gli stessi che lamentavano queste difficoltà già prima della pandemia".

In Veneto, secondo Inps, nel terzo trimestre continua la radicale flessione delle ore di Cig concesse (24,5mil, il -55% rispetto al trimestre precedente), ma con quantità ancora imparagonabili con l'analogico periodo pre-pandemia (3,3mil nel 3° trim 2019), quando non erano in atto provvedimenti di allargamento della platea dei fruitori.

IL PUNTO SUL MERCATO DEL LAVORO

Dinamica generale del lavoro dipendente

In riferimento all'insieme dei rapporti di lavoro dipendente, il saldo tra assunzioni e cessazioni rilevato nel terzo trimestre del 2021 risulta positivo e pari +8.100 unità, decisamente più favorevole rispetto alle -4.700 dell'analogico periodo del 2019 (anno con il quale si è preferito effettuare i confronti che seguiranno per non dare una illusoria visione della congiuntura attuale) come sempre determinato in maniera prevalente dall'andamento dell'agricoltura. Il recupero è stato consentito anche dalla minore caduta fatta registrare dalle attività turistiche che nel corso di quest'ultimo trimestre hanno goduto del prolungamento della stagione, agevolate dalla partenza tardiva e da condizioni meteorologiche favorevoli. Questo risultato è ancora condizionato dalla relativa situazione di parziale "congelamento" del mercato del lavoro imputabile alle misure di salvaguardia adottate a livello governativo, ma confortante appare il fatto che i flussi di entrata e di uscita dall'occupazione risultino in aumento rispetto all'analogico periodo pre-crisi del 2019: le assunzioni sono state superiori del +7,2% e le cessazioni del +1,2%.

La dinamica delle posizioni di lavoro, considerate su base annua, marca un segno ormai positivo pari a +56.000 posizioni lavorative, tenuto conto del livello particolarmente basso toccato nel settembre del 2020.

Andamenti per tipologia contrattuale, settoriale ed oraria delle posizioni di lavoro dipendente

La dinamica delle posizioni di lavoro rappresenta l'esito di andamenti differenziati per le diverse tipologie contrattuali che è opportuno analizzare distintamente:

- nel corso del terzo trimestre 2021 il tempo indeterminato ha registrato un saldo positivo di 5.500 posizioni lavorative rispetto alle 9.7000 del medesimo trimestre 2019, con un incremento delle assunzioni dirette (+3% sull'analogico periodo di due anni prima) e con una evidente riduzione delle trasformazioni (-16%) tutta imputabile a quelle provenienti da precedenti contratti a tempo determinato (-29%) il bacino dei quali si era fortemente impoverito nel periodo pandemico. La crisi pandemica ha dispiegato i suoi effetti su tutte le classi d'età, compresi i giovani che pur avrebbero potuto giovarsi dell'esonero strutturale;
- il saldo negativo fatto registrare dall'apprendistato nel trimestre è essenzialmente imputabile alla fortissima crescita delle trasformazioni a tempo indeterminato (raddoppiate rispetto al 2019) come effetto delle conferme avvenute alla ripresa dell'attività produttiva di tutti quei contratti temporaneamente congelati durante il *lockdown*. Buona anche la performance fatta registrare dai nuovi reclutamenti, superiori del 6% rispetto ai livelli di due anni addietro;
- i flussi di ingresso con contratto a tempo determinato sono aumentati del +9% (145.000 assunzioni) mentre la già richiamata flessione delle trasformazioni determina comunque un saldo positivo di +5.600 unità quando nel 2019 era stato negativo per -9.600; il già menzionato prolungamento della stagione turistica rende ragione del modesto incremento delle cessazioni (+1%);
- migliorano le prospettive del lavoro somministrato che nel terzo trimestre 2021 vede crescere le attivazioni del +6%, con un volume complessivo pari a circa 38.000 unità.

Il saldo occupazionale positivo del terzo trimestre 2021 è imputabile prevalentemente alla componente maschile (+5.600 posizioni lavorative rispetto alle +2.400 delle donne) e straniera (+5.900). Le differenze continuano a persistere rispetto al genere anche se si guardano i flussi di ingresso e si valutano le variazioni percentuali rispetto a due anni prima, questa volta premiando le donne, per le quali le assunzioni crescono del +12% rispetto al +3,4% degli uomini, e gli italiani che segnano un +9% contro il +2% degli stranieri. Sono le età centrali e gli anziani ad essere maggiormente interessati dalla ripresa dei movimenti di ingresso, +11% e +9% rispettivamente, con i giovani fermi ad un incremento di poco più di un punto percentuale.

Sotto il profilo settoriale, con l'esclusione della distribuzione delle missioni in somministrazione (dettagliatamente analizzate in altra sezione), nel terzo trimestre 2021 il saldo positivo è in larghissima parte imputabile all'agricoltura (+10.400, era stato di 13.800 nel 2019), con il contributo dell'industria (+2.400, sui medesimi livelli di due anni precedenti) trainato dal metalmeccanico e dall'alimentare; i servizi nel complesso sono negativi per -4.700 posizioni lavorative (erano state -21.000 nel 2019), per effetto soprattutto del comparto turistico che segna comunque una caduta (-8.000 posizioni) pari a circa la metà di quella segnata nel 2019, mentre sono buoni i risultati registrati dalla logistica (+1.600) e dalle agenzie di somministrazione (con una crescita del +6% delle attivazioni rispetto al 2019).

Alla periferia del lavoro dipendente

Nel terzo trimestre del 2021 le attivazioni di contratti intermittenti sono state 18.600 con un incremento del +12% sull'analogico periodo del 2019, tutta trainata dai servizi turistici che costituiscono da sempre la componente prevalente degli utilizzatori di questo contratto.

Le attivazioni di lavoro domestico sono aumentate del +24% sul corrispondente trimestre del 2019, soprattutto grazie alle componenti nazionali non tipiche del lavoro domestico (+64%) dove è rilevante la presenza degli uomini. Il saldo è in questo ultimo trimestre modestamente negativo (-1.400 posizioni), come già nel corrispondente trimestre del 2019.

Nel lavoro parasubordinato si registrano 7.600 attivazioni, valori del tutto simili a quelli del medesimo periodo del 2019. Il saldo occupazionale trimestrale è negativo per -800 unità.

Dopo l'inevitabile caduta dei flussi di tirocini occorsa nel 2020 continua la ripresa che ha accompagnato il ritorno alla semi-normalità, con 10.000 nuove attivazioni nel terzo trimestre, come nel 2019.

Disoccupati

Alla fine di settembre 2021 i disoccupati disponibili registrati presso i Centri per l'impiego e domiciliati in Veneto risultano circa 376.000, dei quali 50.000 inoccupati. Si tratta soprattutto di donne (214.000, pari al 57%); gli stranieri sono 103.000 (27%). Per quanto concerne la distribuzione per classe di età, la prevalenza (51%) è degli adulti fra i 30 e i 54 anni (192.000), mentre giovani rappresentano il 22% e gli anziani il 27%. I laureati sono quasi 36.000 (il 9%) mentre è ancora assai consistente il numero di soggetti in possesso al massimo della licenza di scuola media inferiore (45%). La durata dell'episodio di disoccupazione dei disponibili è nel 17% dei casi inferiore ai 5 mesi, mentre per il 55% è superiore ai due anni.

Analizzando il flusso delle dichiarazioni di immediata disponibilità (did), vale a dire degli ingressi in condizione di disoccupazione, si osserva che nel terzo trimestre del 2021 ne sono state rilasciate 39.000, l'1% in più rispetto allo stesso periodo del 2019, un segnale di un parziale ritorno alla normalità. I flussi di ingresso sono da imputarsi per l'11,6% agli inoccupati (erano il 15% nel corrispondente trimestre 2019), prevalentemente giovani (84%), con una contrazione del -21%. I disoccupati veri e propri sono invece in lieve aumento (+5% sull'analogico periodo 2019). Mentre la riduzione del flusso degli inoccupati è diffusa in tutte le province, quella dei disoccupati veri e propri riguarda solo le province di Treviso (-9%), Rovigo (-2%) e Vicenza (-0,1%).

1 IL LAVORO DIPENDENTE

●●● Le dinamiche generali

In riferimento all'insieme dei rapporti di lavoro dipendente², il saldo tra assunzioni e cessazioni rilevato nel terzo trimestre del 2021 risulta positivo e pari +8.100 unità (tab. 1.1), decisamente più favorevole rispetto alle -4.700 dell'analogo periodo del 2019 (anno con il quale si è preferito effettuare i confronti che seguiranno per non dare una illusoria visione della congiuntura attuale) come sempre determinato in maniera prevalente dall'andamento dell'agricoltura. Il recupero è stato consentito anche dalla minore caduta fatta registrare dalle attività turistiche che nel corso di quest'ultimo trimestre hanno goduto del prolungamento della stagione, agevolate dalla partenza tardiva e da condizioni meteorologiche favorevoli. Questo risultato è ancora condizionato dalla relativa situazione di parziale "congelamento" del mercato del lavoro imputabile alle misure di salvaguardia adottate a livello governativo, ma confortante appare il fatto che i flussi di entrata e di uscita dall'occupazione risultino in aumento rispetto all'analogo periodo pre-crisi del 2019: le assunzioni sono state superiori del +7,2% e le cessazioni del +1,2%.

**Tab. 1.1 – Flussi di assunzioni, cessazioni e saldo.
2008 – 3° trim. 2021 (val. in migliaia)**

	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
2008	750,6	727,7	22,8
2009	588,2	625,6	-37,4
2010	627,5	628,2	-0,7
2011	655,6	663,6	-8,0
2012	617,7	626,6	-8,8
2013	615,3	628,5	-13,2
2014	663,1	671,6	-8,5
2015	750,3	710,3	40,0
2016	725,1	687,6	37,5
2017	844,3	797,1	47,1
2018	866,8	818,3	48,5
2019	813,2	785,6	27,5
2020	632,5	633,3	-0,8
2019 – 1° trim.	204,4	174,0	30,4
2019 – 2° trim.	223,4	173,0	50,4
2019 – 3° trim.	213,2	217,9	-4,7
2019 – 4° trim.	172,3	220,8	-48,5
2020 – 1° trim.	169,2	166,9	2,3
2020 – 2° trim.	114,5	103,8	10,6
2020 – 3° trim.	188,3	175,4	12,9
2020 – 4° trim.	160,6	187,2	-26,6
2021 – 1° trim.	152,0	131,0	21,0
2021 – 2° trim.	203,9	150,3	53,7
2021 – 3° trim.	228,6	220,5	8,1

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2021)

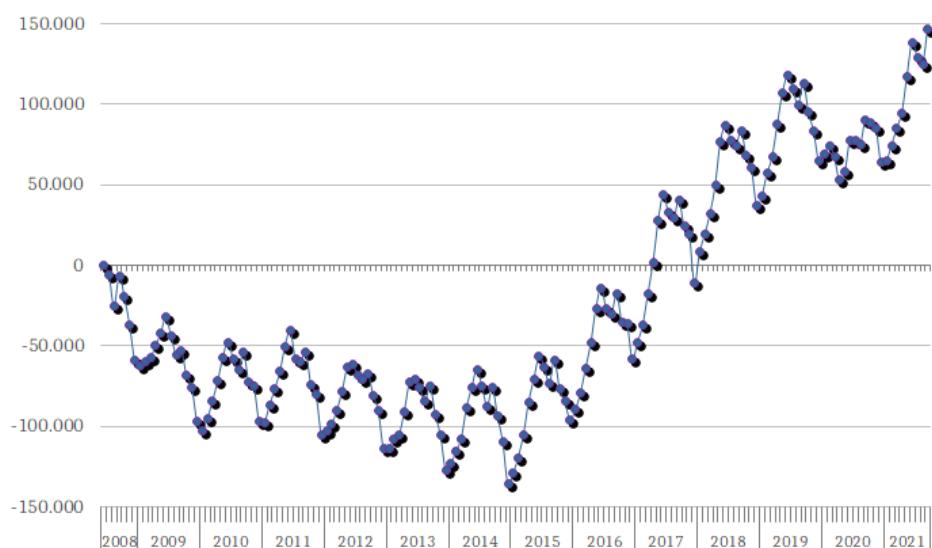
La dinamica pluriennale dell'occupazione dipendente, riferita all'intero arco temporale interessato dalla crisi a partire quindi dal secondo semestre 2008, è rappresentata nel graf. 1.1. Esso illustra la variazione, ottenuta cumulando i saldi mensili a partire dal 30 giugno 2008, delle posizioni di lavoro in essere a ogni fine mese del periodo osservato, fino al 30 settembre 2021.

2. Le posizioni di lavoro dipendente sono costituite dai rapporti di lavoro, sia a tempo pieno che a tempo parziale, alle dipendenze delle imprese e delle istituzioni. Sono inclusi dunque i contratti a tempo indeterminato, a tempo determinato, di somministrazione e di apprendistato. Restano esclusi i rapporti con contratto di lavoro intermittente e i rapporti di lavoro domestico, di cui si darà conto nel paragrafo 3.

Il graf. 1.2, elaborato a partire dai medesimi saldi mensili, consente di apprezzare le variazioni tendenziali su base annua delle posizioni di lavoro dipendente in regione. Tali variazioni, divenute positive nel corso del primo semestre 2015, quando si è avviato l'effettivo recupero dei livelli occupazionali compromessi dalla crisi del 2008, si sono fortemente rafforzate nel corso degli anni seguenti mentre sono poi passate in terreno decisamente negativo, accelerando repentinamente il rallentamento avviato dall'inizio del 2018. Marcata è la caduta registrata con l'inizio della pandemia e protrattasi fino a maggio, seguita poi da un rimbalzo ancora in atto, per quanto in attenuazione.

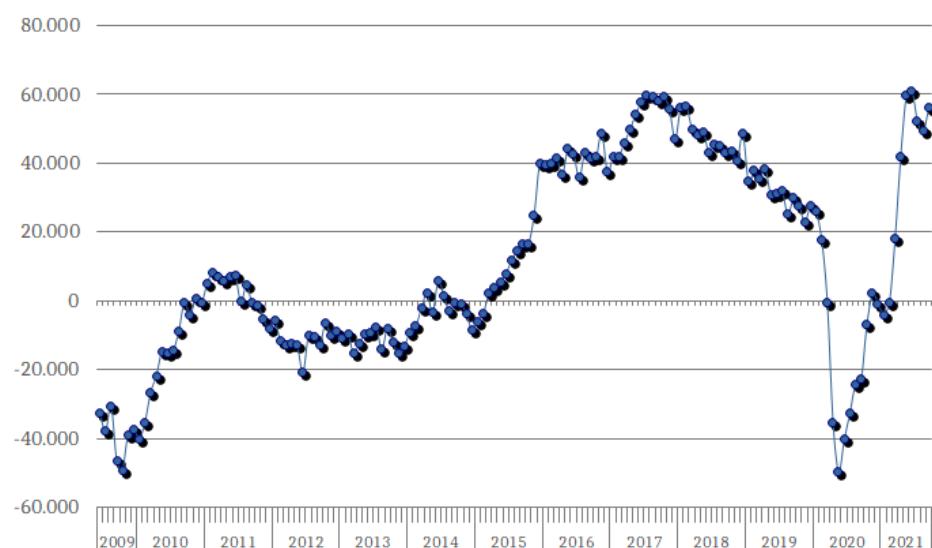
La dinamica delle posizioni di lavoro, considerate su base annua, marca un segno ormai positivo pari a +56.000 posizioni lavorative, tenuto conto del livello particolarmente basso toccato nel settembre del 2020.

Graf. 1.1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2021)

Graf. 1.2 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati mensili



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2021)

●●● Le dinamiche per le principali dimensioni anagrafiche e settoriali

Il saldo occupazionale positivo del terzo trimestre 2021 è imputabile prevalentemente alla componente maschile (+5.600 posizioni lavorative rispetto alle +2.400 delle donne) e straniera (+5.900) (tab. 1.2). Le differenze continuano a persistere rispetto al genere anche se si guardano i flussi di ingresso e si valutano le variazioni percentuali rispetto a due anni prima, questa volta premiando le donne, per le quali le assunzioni crescono del +12% rispetto al +3,4% degli uomini, e gli italiani che segnano un +9% contro il +2% degli stranieri. Sono le età centrali e gli anziani ad essere maggiormente interessati dalla ripresa dei movimenti di ingresso, +11% e +9% rispettivamente, con i giovani fermi ad un incremento di poco più di un punto percentuale.

Sotto il profilo settoriale, con l'esclusione della distribuzione delle missioni in somministrazione (dettagliatamente analizzate in altra sezione), nel terzo trimestre 2021 il saldo positivo è in larghissima parte imputabile all'agricoltura (+10.400, era stato di 13.800 nel 2019), con il contributo dell'industria (+2.400, sui medesimi livelli di due anni precedenti) trainato dal metalmeccanico e dall'alimentare; i servizi nel complesso sono negativi per -4.700 posizioni lavorative (erano state -21.000 nel 2019), per effetto soprattutto del comparto turistico che segna comunque una caduta (-8.000 posizioni) pari a circa la metà di quella segnata nel 2019, mentre sono buoni i risultati registrati dalla logistica (+1.600) e dalle agenzie di somministrazione (con una crescita del +6% delle attivazioni rispetto al 2019).

I bilanci settoriali si ripercuotono su quelli delle figure professionali e dei territori: le prime vedono un saldo positivo di tutte le posizioni operaie (specializzate e non) e delle professioni non qualificate, soprattutto agricole, mentre in negativo sono ovviamente quelle dei servizi; tra i secondi chiudono negative le province di Venezia e Belluno (dove il turismo pesa molto), mentre si distinguono in positivo soprattutto Verona e Treviso, trainate dal settore agricolo.

●●● Le dinamiche per tipologia contrattuale

La dinamica occupazionale distinta per tipologie contrattuali è riportata nelle tabb. 1.3a e 1.3b.

- *Tempo indeterminato*: nel corso del terzo trimestre 2021 il tempo indeterminato ha registrato un saldo positivo di 5.500 posizioni lavorative rispetto alle 9.7000 del medesimo trimestre 2019, con un incremento delle assunzioni dirette (+3% sull'analogo periodo di due anni prima) e con una evidente riduzione delle trasformazioni (-16%) tutta imputabile a quelle provenienti da precedenti contratti a tempo determinato (-29%) il bacino dei quali si era fortemente impoverito nel periodo pandemico. La crisi pandemica ha dispiegato i suoi effetti su tutte le classi d'età, compresi i giovani che pur avrebbero potuto giovarsi dell'esonero strutturale (graf. 1.3 e tab. 1.4);
- *Apprendistato*: il saldo negativo fatto registrare nel trimestre è essenzialmente imputabile alla fortissima crescita delle trasformazioni a tempo indeterminato (raddoppiate rispetto al 2019) come effetto delle conferme avvenute alla ripresa dell'attività produttiva di tutti quei contratti temporaneamente congelati durante il *lockdown*. Buona anche la performance fatta registrare dai nuovi reclutamenti, superiori del 6% rispetto ai livelli di due anni addietro;
- *Tempo determinato*: i flussi di ingresso sono aumentati del +9% (145.000 assunzioni) mentre la già richiamata flessione delle trasformazioni determina comunque un saldo positivo di +5,600 unità quando nel 2019 era stato negativo per -9.600; il già menzionato prolungamento della stagione turistica rende ragione del modesto incremento delle cessazioni (+1%);
- *Lavoro somministrato*: migliorano le prospettive del lavoro somministrato che nel terzo trimestre 2021 vede crescere le attivazioni del +6%, con un volume complessivo pari a circa 38.000 unità.

**Tab. 1.2 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente* nel terzo trim. 2021
e variazioni rispetto al corrispondente periodo del 2019**

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi (000)	
	Val.ass. (000)	Var. 2019 (%)	Val.ass. (000)	Var. 2019 (%)	2° trim. 2019	2° trim. 2021
Totale	228,6	7,2%	220,5	1,2%	-4,7	8,1
Genere						
Maschi	120,6	3,4%	115,0	-0,8%	0,7	5,6
Femmine	107,9	11,9%	105,5	3,5%	-5,5	2,4
Cittadinanza						
Italiani	170,0	9,2%	167,9	2,7%	-7,8	2,1
Stranieri	58,6	1,9%	52,7	-3,3%	3,0	5,9
Classe d'età						
< 30 anni	81,0	1,4%	72,0	-6,8%	-	-
30-54 anni	123,6	11,0%	120,0	6,3%	-	-
55 anni e più	24,0	9,2%	28,5	2,5%	-	-
Settore						
Agricoltura	25,2	-13,8%	14,8	-4,4%	13,8	10,4
Industria	37,3	3,6%	35,0	4,1%	2,5	2,4
- Estrattive	0,1	-35,1%	0,1	-3,6%	0,0	0,0
- Made in Italy	11,6	-6,8%	10,6	1,3%	1,9	0,9
Ind. alimentari	5,1	-8,2%	3,9	0,3%	1,7	1,2
Tessile-abbigliamento	2,1	-3,8%	2,4	-11,1%	-0,5	-0,3
Concieria	0,6	-8,0%	0,7	2,6%	0,0	-0,1
Calzature	0,7	12,0%	0,8	-1,0%	-0,2	-0,1
Legno/mobilio	1,6	15,7%	1,7	12,4%	-0,1	-0,1
Vetro	0,3	24,9%	0,2	13,1%	0,1	0,1
Ceramica	0,1	142,5%	0,1	28,8%	0,0	0,0
Marmo	0,2	17,4%	0,2	30,7%	0,0	0,0
Oreficeria	0,3	66,4%	0,2	15,3%	0,0	0,1
Occhialeria	0,6	-60,1%	0,5	21,8%	0,9	0,0
Altro made in Italy	0,1	55,6%	0,1	26,4%	0,0	0,0
- Metalmeccanico	12,2	12,7%	11,2	8,6%	0,5	1,0
- Altre industrie	3,0	16,2%	2,8	7,9%	0,0	0,2
- Utilities	0,8	16,9%	0,8	-5,7%	-0,1	0,1
- Costruzioni	9,6	2,5%	9,5	2,3%	0,1	0,1
Servizi	166,0	12,3%	170,7	1,1%	-20,9	-4,7
- Commercio e tempo libero	42,8	11,0%	51,5	-8,0%	-17,5	-8,7
Commercio dett.	7,8	0,7%	8,4	-12,3%	-1,8	-0,6
Servizi turistici	35,0	13,5%	43,2	-7,1%	-15,6	-8,1
- Ingrosso e logistica	15,6	8,7%	14,0	3,9%	0,8	1,6
- Servizi finanziari	0,7	10,4%	0,8	-3,2%	-0,2	-0,2
- Terziario avanzato	7,3	40,0%	7,0	28,6%	-0,2	0,3
- Servizi alla persona	50,4	18,8%	48,5	15,6%	0,5	1,9
Pubblica amm.	1,7	7,1%	1,7	-7,0%	-0,3	0,0
Istruzione	36,3	21,8%	34,2	22,7%	1,9	2,1
Sanità/servizi sociali	7,6	17,7%	7,4	7,3%	-0,4	0,2
Riparazioni e noleggi	0,9	8,5%	0,9	2,4%	-0,1	0,0
Servizi diversi	3,9	4,2%	4,2	-4,6%	-0,6	-0,3
- Altri servizi	10,7	3,8%	11,0	-3,3%	-1,1	-0,3
Servizi vigilanza	3,3	4,6%	3,5	-7,7%	-0,6	-0,1
Servizi di pulizia	5,8	3,4%	5,8	1,6%	0,0	0,1
Noleggio	0,2	-19,8%	0,2	-4,0%	0,1	0,0
Attività immobiliari	1,3	9,8%	1,6	-9,8%	-0,6	-0,3
- Agenzie di somministrazione	38,5	5,8%	37,8	-4,6%	-3,3	0,7
Qualifica						
Dirigenti	0,5	-9,0%	0,6	-15,2%	-0,1	-0,1
Prof. intellettuali	36,0	21,8%	35,3	22,7%	0,8	0,7
Professioni tecniche	14,0	11,1%	13,9	0,5%	-1,3	0,1
Impiegati	19,8	17,2%	20,1	4,6%	-2,3	-0,3
Professioni qualif. dei servizi	45,3	2,9%	50,7	-10,8%	-12,7	-5,4
Operai specializzati	31,0	0,4%	28,5	2,5%	3,0	2,5
Conduttori e operai semi-spec.	22,1	13,2%	18,6	9,4%	2,5	3,5
Professioni non qualificate	59,9	1,2%	52,8	-1,8%	5,4	7,1
Provincia						
Belluno	9,3	0,6%	10,2	-5,9%	-1,7	-1,0
Padova	34,4	12,4%	31,2	3,8%	0,6	3,2
Rovigo	10,8	11,5%	11,4	9,0%	-0,7	-0,5
Treviso	38,2	4,5%	32,2	4,7%	5,8	6,0
Venezia	48,0	7,0%	56,9	-5,8%	-15,5	-8,9
Verona	55,3	3,1%	47,4	2,1%	7,3	7,9
Vicenza	32,6	13,8%	31,3	7,6%	-0,4	1,3

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2021)

Tab. 1.3a – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato e apprendistato. Flussi di assunzioni, trasformazioni, cessazioni e saldo. 2008 – 3° trim. 2021 (val. in migliaia)

	Tempo indeterminato				Apprendistato			
	Assunzioni	Trasform. a cti	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	Trasform. da app. a cti	Cessazioni	Saldo
2008	176,5	56,2	206,7	26,0	57,4	10,5	43,1	3,8
2009	110,3	51,0	177,1	-15,9	37,5	12,0	33,7	-8,1
2010	106,7	52,1	167,9	-9,0	41,3	13,7	32,9	-5,3
2011	107,5	55,2	161,2	1,6	41,6	13,5	32,6	-4,5
2012	96,0	52,3	145,4	3,0	34,2	11,5	26,9	-4,3
2013	85,7	42,6	139,6	-11,2	27,8	9,4	23,2	-4,8
2014	83,4	37,7	141,2	-20,1	30,2	8,8	22,3	-0,9
2015	149,9	64,1	150,5	63,5	27,2	11,0	21,6	-5,4
2016	98,0	45,2	142,8	0,3	33,4	7,6	21,0	4,9
2017	93,0	35,6	147,1	-18,5	41,0	5,5	26,2	9,3
2018	109,0	65,8	153,4	21,4	46,1	6,2	30,5	9,4
2019	121,0	87,0	161,4	46,6	47,4	8,4	33,7	5,3
2020	94,4	69,1	138,8	24,6	31,3	10,9	25,2	-4,8
2019 - 1° trim.	36,0	26,5	41,2	21,4	11,3	2,1	6,7	2,5
2019 - 2° trim.	27,4	19,8	37,4	9,8	14,3	2,0	7,5	4,8
2019 - 3° trim.	31,8	19,7	41,8	9,7	11,4	2,1	10,9	-1,6
2019 - 4° trim.	25,8	20,9	41,0	5,7	10,4	2,2	8,6	-0,4
2020 - 1° trim.	32,8	20,1	44,7	8,1	9,3	2,6	6,6	0,0
2020 - 2° trim.	15,9	12,3	22,8	5,4	5,7	2,4	3,6	-0,2
2020 - 3° trim.	24,0	15,0	36,3	2,8	9,0	2,9	8,5	-2,4
2020 - 4° trim.	21,7	21,6	35,0	8,3	7,3	3,0	6,5	-2,2
2021 - 1° trim.	25,7	12,5	36,8	1,4	8,1	3,5	5,1	-0,4
2021 - 2° trim.	25,8	13,0	38,8	0,0	12,7	3,6	7,2	2,0
2021 - 3° trim.	32,7	16,6	43,8	5,5	12,1	4,1	11,7	-3,7

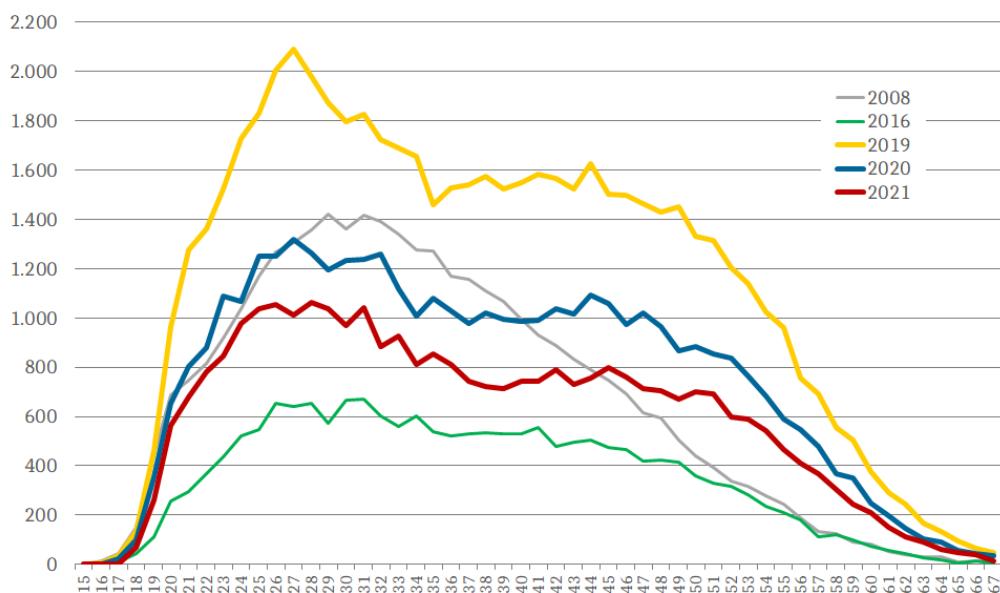
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2021)

Tab. 1.3b – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro a tempo determinato e rapporti in somministrazione. Flussi di assunzioni, cessazioni e saldo. 2008 – 3° trim. 2021 (val. in migliaia)

	Tempo determinato				Rapporti in somministrazione				
	Assunzioni	Trasform. da ctd a cti	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	di cui a t. ind.	Trasf. da somm. det a somm. ind.	Cessazioni	Saldo
2008	406,5	45,6	365,0	-4,1	110,2	0,2	0,0	113,1	-2,8
2009	363,3	38,9	336,8	-12,5	77,0	0,0	0,0	77,9	-0,9
2010	377,5	38,3	330,6	8,5	102,0	0,1	0,0	96,9	5,1
2011	393,6	41,7	356,3	-4,4	112,9	0,2	0,0	113,5	-0,7
2012	383,3	40,8	349,2	-6,7	104,2	0,3	0,0	105,0	-0,8
2013	389,7	33,2	353,5	2,9	112,1	0,5	0,0	112,2	-0,1
2014	420,1	28,9	380,5	10,6	129,4	0,3	0,0	127,6	1,8
2015	417,6	53,1	384,4	-19,9	155,6	2,4	0,4	153,8	1,7
2016	413,0	37,6	348,0	27,5	180,7	1,1	0,2	175,8	4,8
2017	494,5	30,0	413,9	50,5	215,8	1,0	0,0	210,0	5,8
2018	520,8	59,6	452,4	8,7	191,0	1,9	0,9	182,0	9,0
2019	506,9	78,5	451,9	-23,5	137,8	6,1	0,8	138,7	-0,9
2020	404,6	58,2	370,2	-23,8	102,3	3,1	0,9	99,2	3,2
2019 - 1° trim.	123,0	24,5	95,6	2,9	34,2	2,0	0,2	30,6	3,6
2019 - 2° trim.	144,8	17,7	94,5	32,6	36,8	1,4	0,2	33,5	3,3
2019 - 3° trim.	133,7	17,6	125,7	-9,6	36,2	1,6	0,2	39,5	-3,3
2019 - 4° trim.	105,4	18,7	136,0	-49,4	30,6	1,1	0,2	35,1	-4,5
2020 - 1° trim.	98,9	17,4	87,5	-6,0	28,2	1,6	0,2	28,0	0,2
2020 - 2° trim.	76,6	10,0	60,3	6,4	16,3	0,4	0,1	17,2	-0,9
2020 - 3° trim.	125,7	12,2	105,4	8,2	29,5	0,5	0,1	25,2	4,3
2020 - 4° trim.	103,3	18,6	117,0	-32,3	28,3	0,6	0,4	28,7	-0,4
2021 - 1° trim.	89,8	9,1	66,6	14,1	28,4	0,6	0,1	22,4	5,9
2021 - 2° trim.	130,4	9,4	76,4	44,6	35,0	0,5	0,5	27,8	7,2
2021 - 3° trim.	145,4	12,5	127,4	5,6	38,3	0,8	0,5	37,7	0,6

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2021)

**Graf. 1.3 – Trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato
nel periodo gennaio-settembre per anno di età**



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2021)

Tab. 1.4 – Veneto. Accesso alle posizioni di lavoro a tempo indeterminato (val. in migliaia)

	Ingressi nel tempo indeterminato			Quota trasformaz. su totale ingressi	Cessazioni di contratti a tempo indeterminato	Saldo			
	Assunzioni	Trasformazioni							
		da apprendistato	da tempo determinato						
2008	176,5	10,5	45,6	24,1%	206,7	26,0			
2009	110,3	12,0	38,9	31,6%	177,1	-15,9			
2010	106,7	13,7	38,3	32,8%	167,9	-9,0			
2011	107,5	13,5	41,7	33,9%	161,2	1,6			
2012	96,0	11,5	40,8	35,3%	145,4	3,0			
2013	85,7	9,4	33,2	33,2%	139,6	-11,2			
2014	83,4	8,8	28,9	31,1%	141,2	-20,1			
2015	149,9	11,0	53,1	30,0%	150,5	63,5			
2016	98,0	7,6	37,6	31,6%	142,8	0,3			
2017	93,0	5,5	30,0	27,7%	147,1	-18,5			
2018	109,0	6,2	59,6	37,7%	153,4	21,4			
2019	121,0	8,4	78,5	41,8%	161,4	46,6			
2020	94,4	10,9	58,2	42,3%	138,8	24,6			
2019 – 1° trim.	36,0	2,1	24,5	42,4%	41,2	21,4			
2019 – 2° trim.	27,4	2,0	17,7	41,9%	37,4	9,8			
2019 – 3° trim.	31,8	2,1	17,6	38,3%	41,8	9,7			
2019 – 4° trim.	25,8	2,2	18,7	44,8%	41,0	5,7			
2020 – 1° trim.	32,8	2,6	17,4	38,0%	44,7	8,1			
2020 – 2° trim.	15,9	2,4	10,0	43,8%	22,8	5,4			
2020 – 3° trim.	24,0	2,9	12,2	38,5%	36,3	2,8			
2020 – 4° trim.	21,7	3,0	18,6	49,9%	35,0	8,3			
2021 – 1° trim.	25,7	3,5	9,1	32,8%	36,8	1,4			
2021 – 2° trim.	25,8	3,6	9,4	33,6%	38,8	0,0			
2021 – 3° trim.	32,7	4,1	12,5	33,7%	43,8	5,5			

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2021)

●●● Approfondimento (1): l'incidenza del part-time

Una quota rilevante delle nuove attivazioni contrattuali continua a prevedere rapporti di lavoro a tempo parziale (tab. 1.5), nel terzo trimestre 2021 pari al 30,5% nel complesso del lavoro dipendente, quota più bassa degli analoghi trimestri degli anni precedenti. La maggior parte delle attivazioni riguarda le donne, che pesano per il 65% sul totale delle assunzioni con orario ridotto e presentano un tasso di part-time pari al 42,2% (anche questa percentuale in flessione rispetto al recente passato).

Tab. 1.5 – Veneto. Assunzioni per tipologia di orario (val. in migliaia)

	Part-time	Full-time	N.d.	Totale	Inc.% part-time
Totali					
2015	240,6	506,9	2,8	750,3	32,1%
2016	239,7	482,0	3,3	725,1	33,1%
2017	289,3	552,3	2,7	844,3	34,3%
2018	288,0	576,0	2,9	866,8	33,2%
2019	269,2	541,7	2,3	813,2	33,1%
2020	201,0	430,1	1,4	632,5	31,8%
2019 - 1° trim.	61,5	142,3	0,6	204,4	30,1%
2019 - 2° trim.	76,7	146,1	0,6	223,4	34,3%
2019 - 3° trim.	69,3	143,2	0,6	213,2	32,5%
2019 - 4° trim.	61,7	110,0	0,5	172,3	35,8%
2020 - 1° trim.	50,4	118,3	0,4	169,2	29,8%
2020 - 2° trim.	39,1	75,1	0,3	114,5	34,1%
2020 - 3° trim.	59,8	128,1	0,4	188,3	31,8%
2020 - 4° trim.	51,7	108,7	0,3	160,6	32,2%
2021 - 1° trim.	40,9	110,8	0,3	152,0	26,9%
2021 - 2° trim.	66,8	136,9	0,3	203,9	32,7%
2021 - 3° trim.	69,8	158,3	0,5	228,6	30,5%
Tempo indeterminato					
2015	58,8	89,5	1,6	149,9	39,2%
2016	37,5	59,2	1,2	98,0	38,3%
2017	31,5	60,7	0,9	93,0	33,8%
2018	34,9	73,2	0,9	109,0	32,0%
2019	39,3	81,1	0,7	121,0	32,4%
2020	28,6	65,4	0,4	94,4	30,3%
2019 - 1° trim.	11,5	24,4	0,2	36,0	31,8%
2019 - 2° trim.	8,9	18,4	0,1	27,4	32,6%
2019 - 3° trim.	10,4	21,2	0,2	31,8	32,8%
2019 - 4° trim.	8,5	17,2	0,2	25,8	32,8%
2020 - 1° trim.	9,8	22,9	0,1	32,8	29,9%
2020 - 2° trim.	5,1	10,7	0,1	15,9	32,3%
2020 - 3° trim.	7,1	16,8	0,1	24,0	29,8%
2020 - 4° trim.	6,5	15,2	0,1	21,7	29,9%
2021 - 1° trim.	7,2	18,4	0,1	25,7	28,1%
2021 - 2° trim.	6,6	19,1	0,1	25,8	25,6%
2021 - 3° trim.	7,7	24,8	0,2	32,7	23,5%
Femmine					
2015	151,8	203,3	1,1	356,2	42,6%
2016	149,5	177,7	1,2	328,4	45,5%
2017	177,5	196,8	1,0	375,3	47,3%
2018	177,1	201,7	1,0	379,9	46,6%
2019	168,5	193,8	0,8	363,2	46,4%
2020	125,8	156,6	0,4	282,9	44,5%
2019 - 1° trim.	39,0	48,2	0,2	87,4	44,6%
2019 - 2° trim.	47,3	52,6	0,2	100,1	47,3%
2019 - 3° trim.	43,7	52,5	0,2	96,4	45,4%
2019 - 4° trim.	38,5	40,5	0,2	79,2	48,6%
2020 - 1° trim.	31,7	40,0	0,2	71,9	44,2%
2020 - 2° trim.	23,3	26,2	0,1	49,6	46,9%
2020 - 3° trim.	37,7	47,5	0,1	85,4	44,2%
2020 - 4° trim.	33,0	42,9	0,1	76,0	43,4%
2021 - 1° trim.	25,7	37,2	0,1	62,9	40,8%
2021 - 2° trim.	42,2	50,2	0,1	92,4	45,6%
2021 - 3° trim.	45,6	62,1	0,2	107,9	42,2%

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2021)

●●● Approfondimento (2): dinamiche dei contratti a tempo determinato

Il terzo trimestre del 2021 vede la domanda di tempo determinato riprendere vigore con 145.000 assunzioni, in aumento del +90% sullo stesso periodo del 2019: è una tendenza comune sia alla componente stagionale che a quella non stagionale. L'impiego del tempo determinato stagionale analizzato in un'ottica settoriale ha chiaramente delle caratteristiche di tipo strutturale, con l'agricoltura e il settore turistico che assorbono costantemente circa i tre quarti del totale delle assunzioni (tab. 1.6).

Tab. 1.6 – Veneto. Assunzioni a tempo determinato, stagionale e non, per settore (val. in migliaia)

	Agricoltura	Industria	Servizi Totale	Commercio	Serv. turistici	Istruzione	Altro	Totale
Tempo determinato totale								
2014	54,2	70,8	295,1	19,3	97,1	92,5	86,1	420,1
2015	54,7	70,6	292,3	18,6	97,0	87,6	89,1	417,6
2016	57,9	74,7	280,4	21,3	102,4	62,1	94,6	413,0
2017	72,1	87,3	335,1	26,8	125,5	60,7	122,1	494,5
2018	79,8	93,4	347,6	27,0	129,0	63,3	128,3	520,8
2019	77,3	82,0	347,6	26,1	125,7	69,0	126,8	506,9
2020	78,8	68,2	257,6	18,4	68,5	67,0	103,7	404,6
2019 - 1° trim.	20,9	23,2	78,9	5,2	26,0	15,4	32,3	123,0
2019 - 2° trim.	16,4	20,9	107,5	8,5	49,9	11,2	37,9	144,8
2019 - 3° trim.	28,8	20,5	84,4	5,6	24,9	24,6	29,3	133,7
2019 - 4° trim.	11,2	17,4	76,8	6,9	24,9	17,8	27,2	105,4
2020 - 1° trim.	21,7	19,9	57,3	4,4	16,2	10,3	26,4	98,9
2020 - 2° trim.	15,7	13,2	47,7	4,5	19,6	3,5	20,2	76,6
2020 - 3° trim.	30,4	18,2	77,1	5,2	24,8	19,5	27,5	125,7
2020 - 4° trim.	11,0	16,8	75,5	4,2	7,9	33,8	29,5	103,3
2021 - 1° trim.	21,3	20,8	47,7	3,4	6,5	14,4	23,4	89,8
2021 - 2° trim.	14,9	22,1	93,4	7,5	40,9	12,9	32,1	130,4
2021 - 3° trim.	24,9	21,8	98,8	5,8	29,3	29,8	33,9	145,4
Tempo det. stagionale								
2014	35,5	5,9	49,0	2,5	37,9	0,1	8,5	90,4
2015	36,3	6,0	53,7	2,6	40,7	0,3	10,1	95,9
2016	38,8	6,6	54,8	2,6	40,7	0,6	10,8	100,2
2017	49,5	7,1	63,9	3,1	47,4	0,7	12,8	120,5
2018	53,2	7,3	69,0	3,3	50,4	0,8	14,5	129,5
2019	51,3	7,8	78,0	4,2	55,2	1,2	17,4	137,1
2020	51,4	6,9	60,0	2,7	36,0	0,9	20,5	118,4
2019 - 1° trim.	12,4	2,2	13,3	0,5	9,6	0,1	3,1	27,9
2019 - 2° trim.	11,0	1,5	41,0	2,6	30,4	0,1	7,9	53,4
2019 - 3° trim.	20,8	3,1	12,9	0,7	8,2	0,4	3,6	36,8
2019 - 4° trim.	7,1	1,0	10,8	0,4	7,0	0,5	2,9	19,0
2020 - 1° trim.	13,1	2,1	8,0	0,3	4,8	0,1	2,8	23,1
2020 - 2° trim.	10,2	1,0	20,7	1,3	14,7	0,1	4,6	31,9
2020 - 3° trim.	21,7	2,7	20,6	0,9	14,6	0,3	4,8	45,0
2020 - 4° trim.	6,5	1,1	10,7	0,2	1,9	0,4	8,2	18,4
2021 - 1° trim.	13,1	1,9	5,7	0,1	2,9	0,2	2,5	20,6
2021 - 2° trim.	9,7	1,4	39,3	2,2	29,6	0,1	7,5	50,5
2021 - 3° trim.	17,2	2,3	20,7	0,8	13,0	0,4	6,6	40,2
Tempo det. non stagionale								
2014	18,7	64,8	246,0	16,8	59,3	92,4	77,5	329,6
2015	18,5	64,6	238,6	16,0	56,3	87,3	79,0	321,7
2016	19,1	68,2	225,6	18,6	61,8	61,4	83,8	312,9
2017	22,6	80,2	271,2	23,7	78,1	60,0	109,3	374,0
2018	26,6	86,1	278,6	23,7	78,6	62,5	113,8	391,3
2019	26,1	74,2	269,6	22,0	70,4	67,8	109,4	369,9
2020	27,3	61,2	197,6	15,7	32,6	66,2	83,2	286,2
2019 - 1° trim.	8,5	21,0	65,6	4,7	16,4	15,3	29,3	95,1
2019 - 2° trim.	5,5	19,4	66,6	5,9	19,5	11,1	30,0	91,5
2019 - 3° trim.	8,0	17,5	71,5	4,9	16,7	24,2	25,7	96,9
2019 - 4° trim.	4,1	16,4	65,9	6,4	17,9	17,3	24,3	86,4
2020 - 1° trim.	8,6	17,8	49,3	4,2	11,4	10,2	23,6	75,8
2020 - 2° trim.	5,5	12,2	27,0	3,3	4,9	3,4	15,5	44,7
2020 - 3° trim.	8,7	15,5	56,6	4,3	10,3	19,2	22,8	80,7
2020 - 4° trim.	4,6	15,7	64,7	4,0	6,0	33,4	21,3	85,0
2021 - 1° trim.	8,2	18,9	42,0	3,2	3,6	14,3	20,9	69,2
2021 - 2° trim.	5,2	20,6	54,1	5,3	11,3	12,8	24,7	79,9
2021 - 3° trim.	7,6	19,5	78,1	5,0	16,4	29,4	27,3	105,2

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2021)

Tab. 1.7 – Veneto. Assunzioni a tempo determinato non stagionale per durata prevista (val. in migliaia)

	1 giorno	2-7 gg.	8-30 gg.	1-6 mesi	6-12 mesi	Oltre un anno	Totale	Durata media prevista in gg
2016	29,6	22,1	36,2	153,8	66,5	4,7	312,9	117,5
2017	34,8	28,3	44,5	183,3	76,6	6,4	374,0	117,7
2018	34,7	28,6	44,1	191,3	87,7	4,9	391,3	122,5
2019	35,4	29,3	40,4	177,5	84,3	3,0	369,9	121,3
2020	11,0	25,8	35,1	148,0	73,7	2,2	286,2	131,9
2019 - 1° trim.	9,9	9,1	9,9	44,3	21,2	0,7	95,1	120,2
2019 - 2° trim.	10,6	7,7	10,2	46,9	15,5	0,7	91,5	104,9
2019 - 3° trim.	6,2	5,0	9,8	43,1	31,9	0,9	96,9	148,5
2019 - 4° trim.	8,6	7,5	10,5	43,2	15,7	0,8	86,4	109,3
2020 - 1° trim.	4,7	5,6	8,3	40,1	16,3	0,7	75,8	129,2
2020 - 2° trim.	1,2	1,5	6,1	28,2	7,5	0,3	44,7	109,8
2020 - 3° trim.	2,2	2,5	9,7	40,1	25,6	0,6	80,7	149,0
2020 - 4° trim.	2,9	6,5	11,1	39,6	24,2	0,6	85,0	129,8
2021 - 1° trim.	2,6	5,1	9,2	37,5	14,3	0,5	69,2	123,7
2021 - 2° trim.	4,8	5,4	10,4	45,4	13,5	0,5	79,9	107,3
2021 - 3° trim.	5,1	3,7	10,1	48,7	37,0	0,7	105,2	158,4

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2021)

In tab. 1.7 è documentata la distribuzione per classi di durata prevista delle assunzioni a termine non stagionali (vale a dire comunicata al momento dell'instaurazione del rapporto). Nel corso del terzo trimestre 2021 si osserva un decremento delle classi di durata minori, a partire dai contratti giornalieri (-18% sull'analogico trimestre del 2019) e da quelli entro i sette giorni (-27%) che vedono anche il loro peso complessivo scendere dal 12% all'8% del totale. Il 46% dei contratti dura tra 1-6 mesi (in crescita del +13%), mentre il 35% riguarda i contratti tra i sei e i 12 mesi (+16%).

Nel corso del terzo trimestre 2021 il numero delle proroghe ha toccato le 41.000 (tab. 1.8) mantenendosi sullo stesso livello dell'analogico trimestre del 2019, anche se con una flessione delle prime (-4%) ma con forti incrementi degli ordini superiori alla terza, ricordando come la quinta sia stata reintrodotta dal decreto agosto (D.L. n. 104/2020).

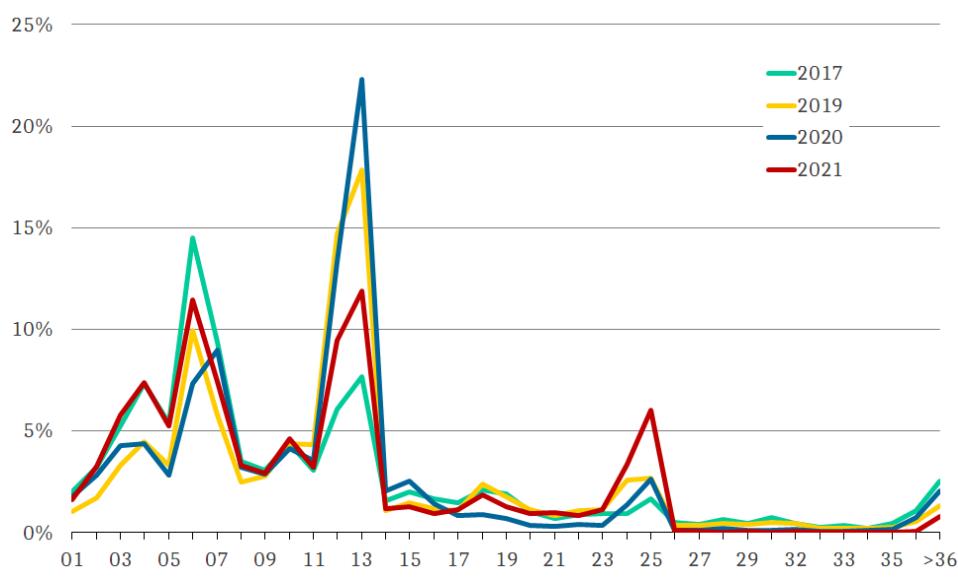
Gli effetti del dl. n. 87/2018 convertito nella l. n. 96 del 9 agosto 2018 sono riscontrabili sul versante delle trasformazioni a tempo indeterminato, che sono sicuramente aumentate di numero nel corso del 2019, per poi crollare nel 2020 (nel terzo trimestre di quest'anno 12.500 contro 17.600 dell'analogico periodo 2019) ma hanno anche fatto registrare una modifica nella distribuzione in funzione del tempo che intercorre tra la stipula del contratto a tempo determinato e la loro effettiva concretizzazione (graf. 1.4): rispetto agli ultimi due anni non si riscontra più la concentrazione dei passaggi di contratto a ridosso dello scadere dei dodici mesi per gli effetti della rimozione delle causali prospettata dal "decreto agosto".

Tab. 1.8 – Veneto. Contratti a tempo determinato non stagionali. Proroghe per ordine (val. in migliaia)

	1 ^a proroga	2 ^a proroga	3 ^a proroga	4 ^a proroga	5 ^a proroga	Ulteriore proroga	Totale proroghe
A. Valori assoluti							
2015	93,7	34,1	13,2	5,2	2,2	1,5	150,0
2016	96,4	36,6	15,9	7,2	2,9	1,2	160,2
2017	115,6	47,1	21,9	10,0	4,4	1,7	200,5
2018	124,9	55,2	25,7	12,0	4,9	2,0	224,7
2019	108,2	41,0	15,7	5,9	1,3	1,5	173,7
2020	97,3	43,1	19,0	7,5	1,9	1,6	170,5
2019 - 1° trim.	28,7	12,0	4,7	1,9	0,5	0,4	48,1
2019 - 2° trim.	25,3	9,6	3,9	1,5	0,4	0,6	41,3
2019 - 3° trim.	26,2	8,9	3,2	1,1	0,2	0,2	39,8
2019 - 4° trim.	28,0	10,6	4,0	1,4	0,2	0,3	44,5
2020 - 1° trim.	26,6	11,3	4,5	1,6	0,3	0,4	44,7
2020 - 2° trim.	19,6	8,7	3,9	1,6	0,4	0,5	34,7
2020 - 3° trim.	25,4	11,6	5,4	2,1	0,5	0,3	45,4
2020 - 4° trim.	25,8	11,6	5,2	2,2	0,6	0,4	45,7
2021 - 1° trim.	25,4	12,5	5,3	2,3	0,7	0,6	46,7
2021 - 2° trim.	22,1	10,0	5,2	2,3	0,8	0,9	41,3
2021 - 3° trim.	25,1	9,0	4,1	1,7	0,5	0,3	40,7
B. Durate medie (in gg)							
2015	111,3	146,6	92,3	80,7	76,0	50,9	115,4
2016	116,4	121,0	115,6	113,6	109,6	68,9	645,1
2017	123,4	130,8	131,7	125,9	129,9	64,7	706,4
2018	136,3	148,2	145,9	144,0	149,5	65,0	788,9
2019	120,0	113,8	108,7	105,4	96,7	61,0	605,5
2020	114,3	111,2	106,1	107,7	88,6	58,1	586,0
2019 - 1° trim.	137,6	136,9	139,9	133,1	162,7	74,2	784,4
2019 - 2° trim.	120,5	106,6	91,4	85,2	44,9	34,7	483,4
2019 - 3° trim.	114,5	112,3	104,9	104,7	85,5	87,1	609,0
2019 - 4° trim.	106,6	95,5	91,6	90,0	69,6	79,6	532,8
2020 - 1° trim.	127,2	110,7	101,9	116,0	84,8	74,7	615,4
2020 - 2° trim.	115,5	101,7	86,5	79,3	46,8	32,6	462,4
2020 - 3° trim.	109,2	107,6	110,5	113,6	105,2	81,5	627,5
2020 - 4° trim.	105,1	122,3	119,9	116,4	103,8	59,1	626,7
2021 - 1° trim.	131,0	127,6	121,3	119,2	107,3	65,5	671,8
2021 - 2° trim.	113,2	113,5	107,6	103,8	87,3	36,8	562,3
2021 - 3° trim.	120,2	123,8	130,8	136,4	136,8	84,0	731,9

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2021)

Graf. 1.4 – Veneto. Distribuzione percentuale delle trasformazioni di contratti a tempo determinato non stagionali per distanza in mesi dalla stipula. Terzo trimestre



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2021)

2 IL LAVORO DIPENDENTE CON CONTRATTO DI SOMMINISTRAZIONE

••• Dal lato delle agenzie di somministrazione

Guardando i flussi attivati dalle agenzie con sede in Veneto, possiamo innanzitutto osservare i lavoratori coinvolti in funzione del contratto che li lega alle agenzie. Le assunzioni totali sono andate aumentando ininterrottamente dal 2013 al 2017, quando hanno raggiunto il massimo di oltre 215.000, mentre a partire dal 2018 si è avuta un'inversione di tendenza (-25.000 assunzioni), tutta a carico del tempo determinato, accentuata nel 2019 quando si è assistito a una vera e propria caduta (-53.000) (tab. 2.1), rivelatasi profondissima nel 2020 (-35.000 sul 2019 e con una caduta del -53% sul 2017).

Tab. 2.1 – Veneto. Contratti di somministrazione a tempo indeterminato e determinato

	Somministrato indeterminato		Somministrato determinato		
	Saldo	Assunzioni	Saldo	Assunzioni	Trasformazioni
2013	377	474	-482	111.642	27
2014	57	331	1.777	129.073	35
2015	2.339	2.389	-603	153.180	374
2016	535	1.068	4.275	179.590	154
2017	117	1.028	5.643	214.756	14
2018	1.528	1.915	7.455	189.041	878
2019	4.444	6.110	-5.366	131.706	785
2020	1.633	3.123	1.541	99.204	920
2019 – 1° trim.	1.818	2.029	1.761	32.131	249
2019 – 2° trim.	1.171	1.387	2.101	35.382	164
2019 – 3° trim.	676	1.601	-3.966	34.642	200
2019 – 4° trim.	779	1.093	-5.262	29.551	172
2020 – 1° trim.	1.184	1.634	-984	26.586	239
2020 – 2° trim.	255	423	-1.197	15.868	120
2020 – 3° trim.	-23	492	4.320	29.016	143
2020 – 4° trim.	217	574	-598	27.734	418
2021 – 1° trim.	-167	644	6.098	27.723	135
2021 – 2° trim.	79	505	7.082	34.462	548
2021 – 3° trim.	401	824	244	37.498	529

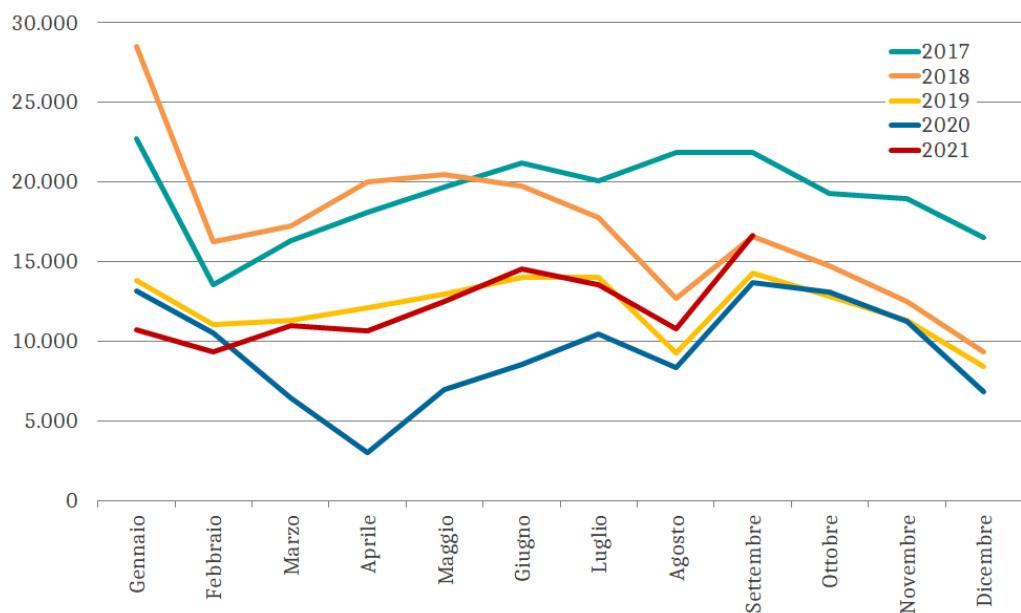
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2021)

Le assunzioni a tempo indeterminato hanno conosciuto una prima apprezzabile consistenza nel 2015, quando hanno superato le 2.300; nei due anni successivi si sono dimezzate per tornare a crescere, dopo l'entrata in vigore del decreto dignità, toccando dapprima le 1.900 unità nel 2018 e raggiungendo poi le 6.000 nel 2019; nel 2020 esse sono state circa la metà dell'anno precedente. Anche le trasformazioni hanno conosciuto negli stessi anni variazioni di rilievo e nell'ultimo anno "normale" si sono attestate attorno alle 800 per poi crescere nel 2020 (920) spinte anche dagli incentivi.

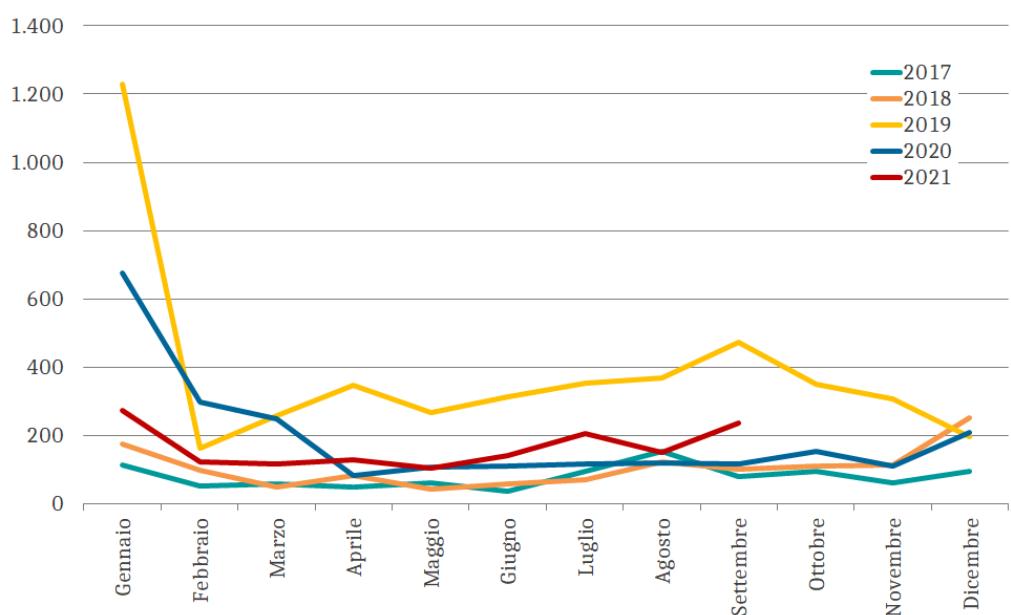
Il terzo trimestre dell'anno in corso ha fatto registrare 800 assunzioni a tempo indeterminato (-49% rispetto all'identico periodo del 2019) e 37.500 assunzioni a tempo determinato (+8%) con segnali di ripresa molto significativi. In decisa crescita anche le trasformazioni (529 contro le 200 dell'analogo trimestre del 2019).

••• Dal lato delle imprese utilizzatrici: le missioni

Gli effetti del mutamento delle regole sui rapporti di lavoro a tempo determinato e quindi anche sul somministrato sono ben evidenziati dai grafici di seguito riportati (graff. 2.1 e 2.2). Il 2020 era iniziato sul solco dell'anno precedente ma ha visto in marzo una decisa caduta delle missioni, in particolare per quelle a termine che a partire da aprile hanno però conosciuto un significativo recupero.

Graf. 2.1 – Dinamica mensile delle missioni a tempo determinato

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2021)

Graf. 2.2 – Dinamica mensile delle missioni a tempo indeterminato

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2021)

L'analisi dei flussi in funzione dei contratti stipulati per le singole missioni viene condotta tenendo conto al contempo dei contratti tra lavoratori e agenzie e tra agenzie e imprese utilizzatrici. Si arricchisce così il quadro di riferimento, con la possibilità di distinguere i casi di *staff leasing*³ da quelli di impiego in missioni a termine di lavoratori reclutati dalle agenzie con contratti a tempo indeterminato (tab. 2.2). Dall'inizio della pandemia lo *staff leasing* ha arrestato la sua crescita ed anche la fase di recupero recente è ancora assai lenta: nell'ultimo trimestre 586 lavoratori impiegati in 315 imprese (erano stati 1.165 e 481 nel 2019).

Tab. 2.2 – Veneto. Missioni in funzione del contratto che lega le agenzie con lavoratori e imprese utilizzatrici

	Contratto tra agenzia e lavoratore					
	Tempo determinato			Tempo indeterminato		
	Missioni	Lavoratori	Imprese	Missioni	Lavoratori	Imprese
Contratto di missione tra agenzia e impresa a tempo determinato						
2015	165.433	67.248	10.189	1.523	1.421	429
2016	189.609	71.321	10.717	1.159	884	501
2017	229.246	89.649	12.440	905	631	461
2018	204.458	94.058	12.926	1.552	1.267	652
2019	142.274	77.352	11.971	3.177	2.622	1.027
2020	109.274	68.694	9.948	3.016	2.187	1.215
2019 - 1° trim.	35.301	25.959	6.171	936	874	397
2019 - 2° trim.	38.207	25.931	6.064	840	747	325
2019 - 3° trim.	36.784	24.531	5.833	806	719	396
2019 - 4° trim.	31.982	21.889	5.557	595	514	336
2020 - 1° trim.	29.174	22.449	5.441	990	902	487
2020 - 2° trim.	18.019	15.616	3.215	517	474	317
2020 - 3° trim.	31.597	23.691	4.814	867	690	456
2020 - 4° trim.	30.484	24.896	4.946	642	539	410
2021 - 1° trim.	30.158	25.136	5.484	877	705	518
2021 - 2° trim.	36.911	29.976	6.214	755	571	472
2021 - 3° trim.	40.012	29.376	6.200	986	706	510
Contratto di missione tra agenzia e impresa a tempo indeterminato						
2015	-	-	-	1.337	1.094	550
2016	-	-	-	691	618	333
2017	-	-	-	939	819	346
2018	-	-	-	1.265	1.236	464
2019	-	-	-	4.618	4.567	1.137
2020	-	-	-	2.333	2.296	821
2019 - 1° trim.	-	-	-	1.650	1.637	497
2019 - 2° trim.	-	-	-	924	923	362
2019 - 3° trim.	-	-	-	1.193	1.165	481
2019 - 4° trim.	-	-	-	851	851	358
2020 - 1° trim.	-	-	-	1.217	1.212	494
2020 - 2° trim.	-	-	-	297	296	164
2020 - 3° trim.	-	-	-	350	346	216
2020 - 4° trim.	-	-	-	469	466	231
2021 - 1° trim.	-	-	-	509	508	247
2021 - 2° trim.	-	-	-	373	371	216
2021 - 3° trim.	-	-	-	591	586	315

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2021)

Nell'analizzare le missioni in funzione del settore di utilizzo viene in questo caso considerato anche il lavoro domestico (che abitualmente dall'Osservatorio viene trattato a parte rispetto al lavoro dipendente data la natura particolare del datore di lavoro, le famiglie), dato che esistono agenzie di somministrazione specializzate nel fornire questo tipo di lavoro (tab. 2.3).

3. Con lo *staff leasing*, un dipendente a tempo indeterminato di un'agenzia viene inviato ad un'impresa utilizzatrice che lo inserisce stabilmente nel proprio organico, senza vincoli temporali. Ricordiamo che per legge i lavoratori contrattualizzati a tempo determinato dalle agenzie non possono occupare posizioni a tempo indeterminato nelle imprese.

Con riferimento all'ultimo trimestre, la distribuzione per macro settore delle missioni in *staff leasing* vede la netta prevalenza dell'industria (il 78% del totale), in particolare del metalmeccanico (38%).

Le missioni in cui il contratto tra agenzia e impresa è a tempo determinato vedono prevalere anche in questo caso l'industria (46%) con il metalmeccanico che vede crescere le missioni del 29% rispetto al 2019, mentre i servizi registrano una sostanziale stabilità dei volumi di flusso; per quanto su valori modesti si mantiene più o meno costante il numero delle missioni svolte da lavoratori assunti a tempo indeterminato dalle agenzie, che nel trimestre raggiungono le 806 unità.

**Tab. 2.3 – Veneto. Missioni per settore secondo le diverse articolazioni contrattuali.
Terzo trimestre 2019 e 2021**

	2019		2021		
	Contratto a TD tra agenzia e impresa		Staff leasing	Contratto a TD tra agenzia e impresa	
	Contratto tra agenzia e lavoratore a:			Contratto tra agenzia e lavoratore a:	
	Ctd	Cti		Ctd	Cti
Totale	36.784	806	1.193	40.012	986
Agricoltura	592	1	2	395	0
Industria	15.281	559	967	18.594	462
- Estrattive	11	0	0	8	0
- Made in Italy	6.487	205	291	7.262	183
Ind. alimentari	2.769	47	70	2.874	84
Tessile-abbigliamento	449	8	33	606	12
Conciaria	1.012	98	78	933	42
Calzature	286	8	13	384	4
Legno/mobilio	1.415	27	63	1.207	26
Vetro	176	1	6	154	2
Ceramica	32	0	0	64	0
Marmo	46	0	8	53	0
Oreficeria	47	2	0	58	2
Occhialeria	238	14	19	896	10
Altro made in Italy	17	0	1	33	1
- Metalmeccanico	5.531	280	509	7.114	195
- Altre industrie	2.311	64	126	3.156	60
- Utilities	450	2	6	358	6
- Costruzioni	491	8	35	696	18
Servizi	20.911	246	224	21.023	524
- Commercio e tempo libero	9.406	14	21	6.989	135
Commercio dett.	4.205	8	16	3.422	127
Servizi turistici	5.201	6	5	3.567	8
- Ingrosso e logistica	5.171	49	108	5.990	133
- Servizi finanziari	53	0	1	22	0
- Terziario avanzato	621	5	19	772	5
- Servizi alla persona	1.962	159	63	2.904	238
Pubblica amm.	308	3	0	583	0
Istruzione	34	0	1	21	0
Sanità/servizi sociali	629	1	9	743	2
Lavoro domestico (delle agenzie)	589	149	14	881	235
Riparazioni e noleggi	45	2	2	39	0
Servizi diversi	357	4	37	637	1
- Altri servizi	3.698	19	12	4.346	13
Servizi vigilanza	473	11	3	630	1
Servizi di pulizia	3.026	4	9	3.509	8
Noleggio	19	0	0	43	1
Attività immobiliari	180	4	0	164	3

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2021)

Si è ritenuto opportuno fornire una tabella di sintesi che riassumesse tutta la domanda di lavoro espressa dalle aziende localizzate in Veneto articolata per settore, sommando i reclutamenti diretti e quelli mediati dalle agenzie di somministrazione (tab. 2.4). Anche in questo caso è presente il “lavoro domestico” per il quale si conteggia solo la quota di domanda mediata dalle agenzie e manca ovviamente il settore “attività delle agenzie di fornitura di lavoro temporaneo” per evitare doppi conteggi.

**Tab. 2.4 – Veneto. Totale domanda di lavoro per settore: assunzioni e saldo.
Terzo trimestre 2019 e 2021**

	2019		2021	
	Saldo	Assunzioni	Saldo	Assunzioni
Totale	-5.377	215.586	7.208	231.670
Agricoltura	13.893	29.845	10.588	25.618
Industria	35	52.846	3.043	56.848
- Estrattive	13	105	-21	69
- Made in Italy	516	19.393	1.616	19.167
Ind. alimentari	1.804	8.397	1.646	8.045
Tessile-abbigliamento	-612	2.679	-277	2.736
Conciliazione	-54	1.825	-47	1.578
Calzature	-235	926	-105	1.083
Legno/mobilio	-230	2.917	-205	2.913
Vetro	31	444	111	484
Ceramica	-15	72	-10	161
Marmo	2	198	8	229
Oreficeria	-4	201	78	313
Occhialeria	-190	1.653	379	1.492
Altro made in Italy	19	81	38	133
- Metalmeccanico	-284	17.183	952	19.783
- Altre industrie	-215	5.086	290	6.290
- Utilities	-104	1.184	103	1.214
- Costruzioni	109	9.895	103	10.325
Servizi	-19.305	132.895	-6.422	149.204
- Commercio e tempo libero	-17.788	48.016	-8.334	49.938
Commercio dett.	-2.133	11.930	-649	11.317
Servizi turistici	-15.655	36.086	-7.685	38.621
- Ingrosso e logistica	725	19.666	746	21.756
- Servizi finanziari	-260	668	-164	701
- Terziario avanzato	-1.126	5.886	-484	8.139
- Servizi alla persona	376	44.610	2.039	53.595
Pubblica amm.	-263	1.912	13	2.298
Istruzione	1.918	29.854	2.088	36.343
Sanità/servizi sociali	-488	7.085	274	8.331
Lavoro domestico (delle Agenzie)	62	752	38	1.149
Riparazioni e noleggi	-99	886	-44	948
Servizi diversi	-754	4.121	-330	4.526
- Altri servizi	-1.232	14.049	-225	15.075
Servizi vigilanza	-493	3.669	-61	3.960
Servizi di pulizia	-172	8.692	132	9.363
Noleggio	53	322	13	287
Attività immobiliari	-620	1.366	-309	1.465

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2021)

3 ALLA PERIFERIA DEL LAVORO DIPENDENTE

••• Il lavoro intermittente

Dopo il vistoso rallentamento nel ricorso al lavoro intermittente a partire dal terzo trimestre 2012 – rallentamento determinato soprattutto dalle innovazioni normative introdotte con la l. 92/2012 – dal 2016 si sono intravisti nuovi segnali di ripresa per questa tipologia contrattuale che hanno trovato ampia conferma nel corso del 2017 e che sono continuati anche nel 2018 e nel 2019, quando hanno di nuovo raggiunto il volume del 2012 (73.000 attivazioni) prima di contrarsi nuovamente nel corso del 2020 (55.700). Nel terzo trimestre del 2021 (tab. 3.1) le attivazioni di contratti intermittenti sono state 18.600 con un incremento del +12% sull'analogo periodo del 2019, tutta trainata dai servizi turistici che costituiscono da sempre la componente prevalente degli utilizzatori di questo contratto.

Tab. 3.1 – Veneto. Lavoro intermittente. Assunzioni per settore (val. in migliaia)

	Agricoltura	Industria	Servizi turistici	Altri servizi	Totale
2012	0,6	4,9	48,5	18,7	72,6
2013	0,2	1,9	23,5	11,4	37,1
2014	0,2	1,7	19,1	9,1	30,1
2015	0,2	1,4	16,3	9,8	27,7
2016	0,1	1,4	15,9	9,3	26,8
2017	0,3	3,0	44,9	17,1	65,4
2018	0,3	3,1	46,6	18,4	68,4
2019	0,3	3,3	49,9	19,5	73,1
2020	0,3	2,9	37,2	15,3	55,7
2019 – 1° trim.	0,0	0,9	11,3	4,4	16,6
2019 – 2° trim.	0,1	0,9	15,2	5,1	21,2
2019 – 3° trim.	0,1	0,7	11,1	4,7	16,7
2019 – 4° trim.	0,1	0,9	12,3	5,4	18,6
2020 – 1° trim.	0,0	0,8	8,2	3,7	12,7
2020 – 2° trim.	0,1	0,6	10,2	2,9	13,7
2020 – 3° trim.	0,1	0,8	12,4	4,6	18,0
2020 – 4° trim.	0,1	0,7	6,4	4,1	11,3
2021 – 1° trim.	0,1	0,8	5,6	3,1	9,6
2021 – 2° trim.	0,1	0,8	17,3	5,0	23,1
2021 – 3° trim.	0,1	0,8	12,5	5,2	18,6

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2021)

••• Il lavoro domestico

A partire da 2017 e per tre anni consecutivi il lavoro domestico ha segnato una crescita delle posizioni di lavoro, tendenza che si è accentuata nel corso del 2020, proprio in coincidenza con le restrizioni alla libertà di movimento e della sanatoria. Come già documentato, dall'inizio del *lockdown* si è infatti registrato un trend espansivo della domanda di lavoro domestico che ha riguardato soprattutto la componente dell'offerta di lavoro di cittadinanza italiana; ragionevolmente esito di una sorta di "mini-regolarizzazione da pandemia" necessaria per giustificare gli spostamenti casa-lavoro delle irregolari. Tale tendenza, particolarmente marcata nella fase iniziale della crisi pandemica, ha teso poi ad attenuarsi, non così la crescita complessiva delle assunzioni. Nel terzo trimestre del 2021 (tab. 3.2) sono aumentate del +24% sul corrispondente trimestre del 2019, soprattutto grazie alle componenti nazionali non tipiche del lavoro domestico (+64%) dove è rilevante la presenza degli uomini. Il saldo è in questo ultimo trimestre modestamente negativo (-1.400 posizioni), come già nel corrispondente trimestre del 2019.

Tab. 3.2 – Veneto. Lavoro domestico. Assunzioni e saldi (val. in migliaia)

	Assunzioni						Di cui donne						Saldo					
	Italiani	Rumeni	Moldavi	Ucraini	Altri	Totale	Italiani	Rumeni	Moldavi	Ucraini	Altri	Totale	Italiani	Rumeni	Moldavi	Ucraini	Altri	Totale
2015	4,8	6,9	3,4	2,9	7,3	25,4	4,2	6,6	3,3	2,9	4,8	21,8	0,1	0,1	-0,4	-0,2	-0,2	-0,6
2016	5,2	7,2	3,2	2,9	6,4	24,9	4,6	7,0	3,1	2,8	4,6	22,1	0,3	0,3	-0,4	-0,2	-0,2	-0,2
2017	6,3	7,6	3,2	3,0	6,6	26,7	5,6	7,3	3,1	2,9	5,0	24,0	0,5	0,1	-0,4	-0,2	0,0	0,0
2018	6,5	7,9	3,2	3,1	7,2	27,8	5,8	7,7	3,1	3,0	5,6	25,2	0,5	0,2	-0,3	0,0	0,4	0,8
2019	7,0	8,6	3,4	3,1	8,3	30,4	6,3	8,4	3,3	3,0	6,5	27,5	0,5	0,3	-0,1	0,0	0,8	1,5
2020	9,7	9,1	4,5	4,2	15,2	42,7	9,1	8,9	4,3	4,0	8,4	34,7	1,8	0,2	0,8	0,9	7,0	10,7
2019 - 1° trim.	1,8	2,1	0,9	0,8	2,1	7,7	1,6	2,1	0,8	0,8	1,6	6,9	0,2	0,2	0,0	0,0	0,1	0,6
2019 - 2° trim.	1,7	2,1	0,8	0,8	2,0	7,5	1,6	2,1	0,8	0,7	1,6	6,7	0,2	0,2	0,0	0,1	0,2	0,6
2019 - 3° trim.	1,7	2,1	0,8	0,8	2,1	7,4	1,5	2,0	0,8	0,7	1,7	6,7	-0,1	-0,2	-0,1	-0,1	0,1	-0,4
2019 - 4° trim.	1,8	2,3	0,9	0,8	2,1	7,9	1,6	2,2	0,9	0,8	1,7	7,2	0,2	0,2	0,0	0,0	0,3	0,8
2020 - 1° trim.	2,7	2,5	1,1	1,0	3,2	10,6	2,5	2,4	1,1	1,0	2,0	9,0	1,0	0,4	0,3	0,2	1,2	3,1
2020 - 2° trim.	2,6	1,9	0,9	0,8	3,0	9,3	2,5	1,9	0,9	0,7	1,7	7,7	0,7	0,0	0,1	0,1	1,3	2,1
2020 - 3° trim.	2,1	2,3	1,2	1,1	4,0	10,6	1,9	2,3	1,1	1,1	2,4	8,7	-0,2	-0,3	0,1	0,1	1,7	1,3
2020 - 4° trim.	2,3	2,4	1,3	1,3	5,0	12,2	2,2	2,4	1,2	1,2	2,3	9,3	0,4	0,1	0,3	0,4	2,9	4,1
2021 - 1° trim.	2,7	2,1	1,0	0,8	3,0	9,6	2,5	2,1	0,9	0,8	2,0	8,4	0,9	0,0	0,0	0,0	0,6	1,5
2021 - 2° trim.	1,9	2,1	0,9	0,9	3,3	9,1	1,8	2,0	0,9	0,9	2,1	7,6	-0,3	-0,2	-0,1	0,0	0,7	0,1
2021 - 3° trim.	1,8	2,1	0,8	0,9	3,4	9,1	1,6	2,1	0,8	0,9	2,2	7,6	-0,5	-0,5	-0,3	-0,1	0,1	-1,4

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2021)

••• Il lavoro parasubordinato

Dopo la rilevante contrazione registrata in seguito alle previsioni legislative del *Jobs Act* – previsioni che hanno interessato in maniera significativa soprattutto collaborazioni a progetto ed associazioni in partecipazione, eliminando quasi completamente le possibilità di loro utilizzo – e la successiva ripresa avvenuta nei due anni seguenti (principalmente attribuibile alle collaborazioni a progetto e al lavoro autonomo nello spettacolo), nel 2019 le attivazioni avevano conosciuto una nuova leggera flessione. Nel corso del 2020 anche questo strumento contrattuale subisce le medesime sorti del circostante mercato del lavoro facendo registrare una contrazione della domanda del -27% sull'anno precedente. Nel terzo trimestre del 2021 si registrano 7.600 attivazioni, valori del tutto simili a quelli del medesimo periodo del 2019 (tab. 3.3). Il saldo occupazionale trimestrale è negativo per -800 unità.

Tab. 3.3 – Veneto. Lavoro parasubordinato. Attivazioni e saldi (val. in migliaia)

	Attivazioni						Ass. in part. e Agenzia	Totale	Saldo totale			
	Occasionale, Progetto / Cococo			Autonomo spettacolo								
	Totale	di cui		Totale	di cui serv. turistici							
		Istruzione	Comm.- tempo libero									
2014	34,6	9,4	5,3	8,7	5,4	2,4	45,7	-0,8				
2015	23,6	7,6	3,9	8,5	5,2	1,3	33,3	-9,7				
2016	15,6	5,5	2,3	9,0	5,3	0,5	25,1	-4,1				
2017	15,9	6,4	3,0	11,0	6,2	0,4	27,4	1,2				
2018	17,1	6,7	3,3	12,6	7,9	0,4	30,1	1,0				
2019	17,1	7,6	3,0	11,9	7,2	0,4	29,3	-0,1				
2020	15,5	6,9	2,3	5,7	2,6	0,3	21,5	-0,7				
2019 - 1° trim.	5,5	2,1	0,8	2,5	1,7	0,1	8,1	0,3				
2019 - 2° trim.	2,7	0,8	0,6	2,8	1,7	0,1	5,7	-0,1				
2019 - 3° trim.	3,9	1,6	0,9	3,5	2,0	0,1	7,5	-0,3				
2019 - 4° trim.	4,9	3,0	0,7	3,0	1,7	0,1	8,0	-0,1				
2020 - 1° trim.	5,2	1,9	0,9	1,5	0,9	0,1	6,8	0,0				
2020 - 2° trim.	2,1	0,8	0,3	0,4	0,1	0,0	2,5	-0,7				
2020 - 3° trim.	3,9	2,0	0,7	2,4	1,1	0,1	6,4	0,2				
2020 - 4° trim.	4,3	2,3	0,4	1,4	0,5	0,1	5,7	-0,1				
2021 - 1° trim.	5,3	2,3	0,6	0,8	0,4	0,1	6,2	0,2				
2021 - 2° trim.	3,8	1,0	0,6	2,2	1,4	0,1	6,1	1,0				
2021 - 3° trim.	3,4	1,1	0,9	4,1	2,3	0,0	7,6	-0,8				

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2021)

●●● I tirocini

Tra i provvedimenti adottati al momento dell'esplodere della pandemia vi è stato anche quello che a livello regionale ha messo in standby le nuove sottoscrizioni di tirocini, dando invece la facoltà di continuare quelli in atto in condizioni di *smart working*, oppure di sosporerli o di rinnovarli al momento in cui le condizioni sanitarie lo permettessero. Ciò ha determinato (tab. 3.4) una ovvia caduta delle nuove attivazioni soprattutto nel 2020 quando erano state 27.600 con una flessione del 32% rispetto all'anno precedente. Nel terzo trimestre dell'anno continua la ripresa che ha accompagnato il ritorno alla semi-normalità, con 10.000 nuove attivazioni come nel 2019.

Tab. 3.4 – Veneto. Tirocini. Attivazioni per genere e classi d'età (val. in migliaia)

	Totale				Donne			
	Giovani	Adulti	Senior	Totale	Giovani	Adulti	Senior	Totale
2016	30,3	8,3	0,7	39,2	14,5	4,2	0,2	18,9
2017	34,8	11,4	1,2	47,4	17,1	6,0	0,4	23,4
2018	31,4	8,8	1,0	41,2	15,5	4,5	0,3	20,4
2019	29,2	10,3	1,2	40,8	14,5	5,4	0,4	20,3
2020	20,0	7,0	0,7	27,6	10,0	3,2	0,3	13,4
2019 - 1° trim.	6,5	2,8	0,3	9,6	3,4	1,5	0,1	5,0
2019 - 2° trim.	8,0	3,0	0,4	11,4	3,9	1,5	0,1	5,5
2019 - 3° trim.	7,7	2,2	0,3	10,1	3,4	1,1	0,1	4,6
2019 - 4° trim.	7,1	2,3	0,3	9,6	3,8	1,3	0,1	5,2
2020 - 1° trim.	5,3	2,2	0,3	7,8	2,8	1,1	0,1	4,0
2020 - 2° trim.	2,2	0,9	0,1	3,2	1,1	0,4	0,0	1,5
2020 - 3° trim.	6,6	2,2	0,2	9,0	3,1	0,9	0,1	4,1
2020 - 4° trim.	5,9	1,6	0,2	7,6	3,0	0,8	0,1	3,9
2021 - 1° trim.	5,8	2,1	0,3	8,2	3,0	1,0	0,1	4,2
2021 - 2° trim.	6,3	4,0	0,2	10,5	3,4	1,5	0,1	5,0
2021 - 3° trim.	6,0	3,8	0,2	10,0	3,0	1,5	0,1	4,6

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2021)

●●● I lavori di pubblica utilità

Sempre più marginale, nell'ambito delle relazioni lavorative che rientrano nella fattispecie delle "esperienze di lavoro", diventa il peso dei lavori di pubblica utilità (Lpu), tanto più in una fase di difficoltà come l'attuale, anche se l'introduzione del reddito di cittadinanza sembra poter dare nuova linfa allo strumento. Nel terzo trimestre dell'anno hanno coinvolto 512 lavoratori, 44 lavoratori in più del corrispondente trimestre del 2019 (tab. 3.5). La componente maschile si conferma essere quella prevalentemente coinvolta in queste attività (in un rapporto di 4 a 1).

Tab. 3.5 – Veneto. Lpu. Attivazioni per genere e classi d'età

	Totale				Donne			
	Giovani	Adulti	Senior	Totale	Giovani	Adulti	Senior	Totale
2016	384	3.531	2.582	6.497	67	1.507	650	2.224
2017	308	1.436	1.388	3.132	70	570	337	977
2018	281	666	650	1.597	39	125	108	272
2019	332	603	594	1.529	53	124	82	259
2020	220	532	549	1.301	36	141	94	271
2019 - 1° trim.	95	178	171	444	18	35	20	73
2019 - 2° trim.	95	134	52	281	12	23	10	45
2019 - 3° trim.	76	133	259	468	12	30	29	71
2019 - 4° trim.	66	158	112	336	11	36	23	70
2020 - 1° trim.	83	173	143	399	11	43	17	71
2020 - 2° trim.	22	40	7	69	3	8	2	13
2020 - 3° trim.	63	161	307	531	11	37	46	94
2020 - 4° trim.	52	158	92	302	11	53	29	93
2021 - 1° trim.	74	218	149	441	12	73	27	112
2021 - 2° trim.	83	179	60	322	18	42	13	73
2021 - 3° trim.	66	153	293	512	11	43	45	99

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2021)

●●● Il lavoro accessorio

Dal 23 giugno 2017 sono state introdotte le nuove prestazioni occasionali (previste dalla legge 96/2017): il contratto di prestazione occasionale per le imprese e il Libretto Famiglia per le prestazioni in ambito domestico, le nuove prestazioni occasionali sono divenute operative nella seconda metà di luglio.

Le evidenze disponibili anche a livello regionale sul sito dell'Inps, attualmente aggiornate a luglio 2021, consentano qualche valutazione di medio periodo.

Tab. 3.6 – Veneto ed Italia. Libretto famiglia luglio 2017-luglio 2021

	Veneto			Italia		
	Lavoratori nel mese	Importo lordo totale	Numero ore	Lavoratori nel mese	Importo lordo totale	Numero ore
2017						
Luglio	22	5.900	543	223	76.850	6.149
Agosto	99	29.380	2.489	750	245.890	20.377
Settembre	189	51.420	4.238	1.480	345.180	30.506
Ottobre	287	81.660	6.726	2.351	546.870	48.613
Novembre	362	90.910	7.590	3.020	667.850	61.404
Dicembre	326	74.270	6.718	2.848	588.000	53.700
2018						
Gennaio	417	102.230	8.215	3.831	1.050.290	84.525
Febbraio	479	117.670	10.529	4.351	1.115.650	96.643
Marzo	591	168.830	14.808	5.643	1.927.480	162.733
Aprile	621	167.580	14.164	6.407	2.173.400	186.683
Maggio	693	197.850	17.626	7.317	2.633.610	226.694
Giugno	689	197.200	17.064	7.480	2.595.680	222.489
Luglio	654	184.700	16.451	7.097	2.396.640	212.685
Agosto	562	148.970	13.299	5.775	1.836.570	162.194
Settembre	663	179.910	15.469	7.621	2.198.530	191.417
Ottobre	657	163.830	14.745	8.260	2.297.180	202.410
Novembre	673	168.890	15.175	8.512	2.366.700	211.712
Dicembre	826	160.350	14.033	8.139	2.054.280	182.297
2019						
Gennaio	935	216.490	18.611	10.203	3.349.340	283.278
Febbraio	925	174.400	15.552	9.982	2.587.640	232.166
Marzo	1.005	199.560	17.762	10.311	2.541.630	228.943
Aprile	1.008	188.650	16.943	9.875	2.169.510	198.779
Maggio	965	189.030	17.087	9.471	1.986.690	183.007
Giugno	717	131.110	12.417	7.462	1.463.710	136.963
Luglio	654	122.800	11.631	6.723	1.349.260	127.543
Agosto	704	108.780	9.868	6.344	1.090.210	101.979
Settembre	849	146.800	13.492	8.506	1.478.210	139.288
Ottobre	879	164.850	15.061	8.921	1.720.560	162.516
Novembre	867	142.290	13.448	8.881	1.527.540	144.361
Dicembre	866	147.810	13.209	8.295	1.332.910	125.836
2020						
Gennaio	893	148.770	13.757	8.878	1.616.840	152.204
Febbraio	928	161.980	14.929	9.084	1.547.740	148.126
Marzo	11.208	6.588.350	588.094	111.829	69.941.090	6.092.447
Aprile	12.737	6.569.700	609.817	125.533	70.576.880	6.449.140
Maggio	25.638	14.920.090	1.401.049	236.069	140.826.630	12.992.970
Giugno	31.345	17.923.600	1.684.861	312.149	188.569.500	17.535.591
Luglio	24.111	14.051.460	1.325.741	256.570	161.295.550	15.036.570
Agosto	8.725	4.011.960	371.436	91.784	46.338.160	4.236.992
Settembre	1.249	248.900	23.844	10.445	2.047.420	197.766
Ottobre	1.350	272.930	25.879	11.115	2.083.950	200.669
Novembre	1.304	253.040	24.192	13.331	2.765.580	262.885
Dicembre	1.288	237.980	22.893	12.156	2.103.440	203.115
2021						
Gennaio	1.695	324.790	31.203	21.460	4.815.540	455.339
Febbraio	1.679	320.300	30.807	23.809	5.172.640	492.934
Marzo	4.454	1.143.270	111.261	46.459	14.695.460	1.415.367
Aprile	2.916	441.670	42.764	33.800	5.765.270	551.666
Maggio	1.815	352.830	33.951	18.363	3.785.680	360.480
Giugno	1.616	303.760	29.323	15.183	3.045.220	291.267
Luglio	1.236	221.350	21.404	10.317	1.869.750	181.566

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati www.inps.it, Osservatorio sul precariato, dati navigabili

Il Libretto Famiglia, in uso da luglio 2017 (tab. 3.6), nel corso del 2020 ha avuto una "esplosione" come portato della pandemia, visto che a partire da marzo con l'instaurazione del bonus baby sitter prevista dalle misure anti Covid-19 è divenuto lo strumento per accedere ai contributi. In Veneto mediamente ha interessato 10.000 lavoratori al mese rispetto ai 1.000 del 2019, toccando la punta massima di 31.000 a giugno. Nei primi sette mesi del 2021 mensilmente sono coinvolti circa 2.200 lavoratori. L'importo lordo medio per ora lavorata è di poco inferiore agli 10 euro così come i valori registrati a livello nazionale.

Il contratto di prestazione occasionale (tab. 3.7) ha anch'esso subito una contrazione nel corso dei mesi maggiormente interessati dal *lockdown* toccando il minimo nel mese di aprile con 720 lavoratori impegnati nel mese per poi tornare lentamente sui valori abituali intorno alle 2.000 unità. Nei primi sette mesi del 2021, continuando la tendenza degli ultimi mesi dell'anno precedente, si assiste ad una lieve riduzione che porta il numero medio di coinvolti a circa 1.700 unità. L'importo lordo medio per ora lavorata si aggira attorno ai 13 euro.

Tab. 3.7 – Veneto ed Italia. Contratto di prestazione occasionale luglio 2017-luglio 2021

	Veneto			Italia		
	Lavoratori nel mese	Importo lordo totale	Numero ore	Lavoratori nel mese	Importo lordo totale	Numero ore
2017						
Luglio	65	10.482	735	576	91.031	6.220
Agosto	701	235.633	17.262	5.411	1.845.900	133.869
Settembre	1.653	482.300	39.253	9.577	2.689.837	201.015
Ottobre	1.858	553.590	41.033	13.267	3.982.862	288.029
Novembre	2.052	635.511	45.905	15.509	4.853.198	346.076
Dicembre	2.639	916.299	67.117	19.560	6.963.937	498.411
2018						
Gennaio	2.189	547.595	40.536	15.432	3.942.652	288.299
Febbraio	2.450	612.303	46.106	16.857	4.365.726	320.973
Marzo	2.552	647.311	48.309	18.495	4.816.954	354.027
Aprile	2.554	581.042	43.723	19.050	4.392.209	326.234
Maggio	2.627	618.243	47.051	20.041	4.878.437	362.958
Giugno	2.610	596.724	45.514	20.588	5.078.950	378.754
Luglio	2.584	667.953	51.755	20.355	5.548.944	416.867
Agosto	2.396	627.379	48.777	17.412	4.864.589	369.739
Settembre	3.049	713.488	58.645	20.094	4.605.667	353.334
Ottobre	2.714	627.670	48.402	19.375	4.561.177	341.358
Novembre	2.471	572.519	43.775	18.010	4.304.849	318.942
Dicembre	2.700	736.338	56.249	20.785	5.970.122	444.409
2019						
Gennaio	2.120	473.264	35.728	15.569	3.594.755	264.992
Febbraio	2.332	544.675	41.130	16.779	3.945.524	290.526
Marzo	2.635	634.296	47.757	19.284	4.645.942	344.549
Aprile	2.540	545.883	41.330	19.254	4.280.643	320.091
Maggio	2.505	566.635	43.424	19.394	4.442.939	331.498
Giugno	2.626	574.590	44.169	20.510	4.871.223	364.512
Luglio	2.493	610.569	47.109	19.514	5.174.647	389.412
Agosto	2.300	558.295	43.308	17.090	4.595.251	349.104
Settembre	2.926	632.983	52.060	19.506	4.285.294	328.449
Ottobre	2.730	626.297	48.541	19.373	4.467.012	335.577
Novembre	2.446	571.546	44.118	17.911	4.131.816	308.811
Dicembre	2.625	674.537	51.837	20.040	5.472.145	410.719
2020						
Gennaio	2.035	456.859	34.641	15.038	3.379.731	250.324
Febbraio	2.290	542.799	41.789	16.545	3.948.804	294.474
Marzo	1.408	265.205	19.909	10.108	1.883.768	136.694
Aprile	720	161.053	12.260	4.294	1.026.945	74.335
Maggio	1.487	339.864	26.660	9.568	2.224.857	164.458
Giugno	1.848	440.570	34.056	13.200	3.205.703	240.873
Luglio	2.126	549.163	43.292	16.176	4.571.449	346.226
Agosto	2.056	511.017	40.149	15.407	4.369.003	332.865
Settembre	2.481	572.371	47.030	16.710	4.072.902	311.333
Ottobre	2.164	534.053	41.344	15.719	3.932.268	295.359
Novembre	1.671	424.831	32.488	11.697	2.973.812	220.247
Dicembre	1.636	451.308	34.161	11.985	3.476.354	256.268
2021						
Gennaio	1.245	302.206	22.919	9.166	2.255.127	165.970
Febbraio	1.640	411.733	31.529	11.200	2.825.029	208.884
Marzo	1.691	419.186	32.036	11.068	2.939.295	218.517
Aprile	1.525	376.423	28.579	11.080	2.779.866	206.308
Maggio	1.892	455.742	35.215	14.131	3.557.932	266.537
Giugno	2.064	476.909	37.053	16.041	3.984.574	300.428
Luglio	2.122	545.734	42.420	16.621	4.725.240	357.035

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati www.inps.it, Osservatorio sul precariato, dati navigabili



4 I DISOCCUPATI

Alla fine di settembre 2021 i disoccupati disponibili registrati presso i Centri per l'impiego e domiciliati in Veneto risultano circa 376.000, dei quali 50.000 inoccupati⁴. Si tratta soprattutto di donne (214.000, pari al 57%); gli stranieri sono 103.000 (27%) (tab. 4.1). Per quanto concerne la distribuzione per classe di età, la prevalenza (51%) è degli adulti fra i 30 e i 54 anni (192.000), mentre giovani rappresentano il 22% e gli anziani il 27%. I laureati sono quasi 36.000 (il 9%) mentre è ancora assai consistente il numero di soggetti in possesso al massimo della licenza di scuola media inferiore (45%). Tra i soggetti privi di titolo di studio (10%) e tra quelli a cui esso non è attribuibile (8%) prevalgono i disponibili stranieri.

La durata dell'episodio di disoccupazione⁵ dei disponibili è nel 17% dei casi inferiore ai 5 mesi, mentre per il 55% è superiore ai due anni.

**Tab. 4.1 – I disoccupati secondo gli elenchi dei Centri per l'impiego:
stock al 30 settembre 2021 per provincia (val. in migliaia)**

	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Veneto
Totale	14,2	69,7	20,4	66,7	78,8	67,7	58,8	376,3
Inoccupati	1,5	11,8	3,2	9,8	7,6	7,2	9,0	50,1
Maschi	6,5	29,5	8,4	28,6	34,0	28,7	25,8	161,4
Femmine	7,7	40,2	12,0	38,1	44,8	39,1	33,1	214,9
Italiani	10,8	49,6	16,1	48,5	56,5	48,2	43,5	273,2
Stranieri	3,3	20,1	4,3	18,2	22,3	19,5	15,3	103,1
Giovani	2,9	14,9	4,0	14,7	17,7	14,0	12,9	81,1
Adulti	6,5	36,5	10,0	33,7	40,2	35,7	29,8	192,3
Maturi	4,7	18,4	6,4	18,3	20,9	18,1	16,2	102,9
Nessun titolo	1,2	7,4	1,9	6,4	7,5	7,6	6,0	38,1
Lic. elementare	0,2	1,4	0,8	1,1	1,4	1,3	1,3	7,6
Lic. media	4,4	21,6	7,8	20,9	28,0	22,1	19,5	124,2
Qualifica	1,1	3,8	1,2	3,9	3,7	4,4	3,9	22,0
Diploma	5,2	21,3	5,7	21,0	26,6	21,3	17,6	118,7
Laurea	1,3	8,1	1,3	6,3	6,6	6,4	5,7	35,7
n.d.	0,8	6,1	1,7	7,1	5,0	4,4	4,9	30,0
Fino a 1 mese	1,9	3,6	1,6	3,7	10,9	4,3	3,0	29,0
Tra 2 e 4 mesi	1,3	6,4	1,9	5,8	6,5	6,3	5,6	33,7
Tra 5 e 12 mesi	2,1	10,0	2,7	9,0	9,6	10,1	8,0	51,5
Tra 1 e 2 anni	2,0	9,9	2,5	9,2	12,0	10,4	7,9	54,0
> 2 anni	6,9	39,8	11,7	39,0	39,9	36,6	34,3	208,1

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2021)

4. Come ormai consuetudine, lo stock dei disponibili viene presentato nel Sestante come dato puntuale e aggiornato alla chiusura del trimestre esaminato, senza proporre un confronto con periodi precedenti. Il dato di stock, infatti, non è correttamente confrontabile con valori analoghi ricostruiti per periodi antecedenti a causa del progressivo accumularsi nel tempo di did che restano aperte per via della mancata (gravemente carente) registrazione di motivi di fine did diversi dall'inserimento lavorativo (rintracciabile automaticamente nelle banche dati sulle Comunicazioni obbligatorie). Molti passaggi all'inattività non vengono segnalati ai Centri per l'impiego e ciò comporta, per i dati di stock, distorsioni rilevanti. La did in effetti tende in molti casi a sopravvivere più lungamente del reale "stato di disoccupazione". Anche in questo caso, quindi, vale la regola generalmente valida per i dati amministrativi: i movimenti in ingresso sono identificati con maggior precisione dei movimenti in uscita e ciò nuoce alla qualità dei conseguenti dati di stock.

5. Misurata come distanza o dall'ultima esperienza di lavoro anche temporanea o, per chi non ha mai lavorato, dal rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità.

La distribuzione territoriale risulta abbastanza omogenea in quattro delle province più grandi oscillando tra i 58.800 disoccupati di Vicenza e gli 78.800 di Venezia; ovviamente inferiori sono le consistenze di Rovigo (20.400 disoccupati) e Belluno (14.200 disoccupati).

**Tab. 4.2 – Flussi di Did (inoccupati e disoccupati)
rilasciate per classe di età (val. in migliaia)**

	Giovani	Adulti				Senior	Totale
		30-39	40-49	50-54	Totale		
Totali							
2015	55,0	35,3	33,8	12,9	81,9	13,5	150,5
2016	49,5	32,2	31,2	12,5	75,9	14,0	139,4
2017	53,4	31,5	30,1	12,5	74,1	14,8	142,3
2018	50,0	29,6	29,2	13,0	71,8	16,7	138,5
2019	51,1	30,6	30,4	13,8	74,8	18,3	144,2
2020	41,5	26,3	24,6	11,0	61,9	15,0	118,4
2019 - 1° trim.	11,7	7,3	7,3	3,4	18,0	4,5	34,2
2019 - 2° trim.	9,4	6,0	5,8	2,7	14,4	3,8	27,6
2019 - 3° trim.	14,1	8,4	8,3	3,5	20,2	4,3	38,6
2019 - 4° trim.	15,9	8,9	9,1	4,2	22,2	5,7	43,8
2020 - 1° trim.	9,7	6,4	6,3	3,0	15,7	4,1	29,5
2020 - 2° trim.	7,6	5,0	4,2	1,8	11,0	2,4	21,0
2020 - 3° trim.	11,6	7,9	7,3	3,0	18,2	3,9	33,6
2020 - 4° trim.	12,6	7,1	6,8	3,2	17,0	4,6	34,3
2021 - 1° trim.	9,3	5,6	5,4	2,4	13,5	4,2	27,0
2021 - 2° trim.	9,4	5,3	4,9	2,3	12,5	3,7	25,7
2021 - 3° trim.	13,7	8,9	8,1	3,6	20,6	4,8	39,1
Inoccupati							
2015	20,1	2,0	1,4	0,6	4,1	0,8	24,9
2016	18,3	2,3	1,3	0,6	4,2	0,8	23,3
2017	18,7	2,3	1,3	0,6	4,2	0,9	23,8
2018	17,2	2,4	1,3	0,7	4,4	1,0	22,5
2019	14,9	2,4	1,5	0,7	4,6	1,0	20,5
2020	9,8	1,4	0,8	0,4	2,6	0,6	13,0
2019 - 1° trim.	3,3	0,7	0,5	0,2	1,4	0,3	5,0
2019 - 2° trim.	2,9	0,6	0,4	0,2	1,2	0,3	4,3
2019 - 3° trim.	4,7	0,4	0,3	0,1	0,9	0,2	5,8
2019 - 4° trim.	4,0	0,6	0,4	0,2	1,2	0,3	5,4
2020 - 1° trim.	2,1	0,4	0,3	0,1	0,8	0,2	3,1
2020 - 2° trim.	1,1	0,1	0,1	0,1	0,3	0,1	1,5
2020 - 3° trim.	3,5	0,4	0,2	0,1	0,7	0,1	4,3
2020 - 4° trim.	3,0	0,5	0,3	0,1	0,9	0,2	4,1
2021 - 1° trim.	2,3	0,3	0,2	0,1	0,6	0,2	3,1
2021 - 2° trim.	3,0	0,4	0,2	0,1	0,7	0,2	3,8
2021 - 3° trim.	3,8	0,3	0,2	0,1	0,6	0,2	4,6

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2021)

Analizzando il flusso delle dichiarazioni di immediata disponibilità (did), vale a dire degli ingressi in condizione di disoccupazione,⁶ si osserva che nel terzo trimestre del 2021 ne sono state rilasciate 39.000, l'1% in più rispetto allo stesso periodo del 2019, un segnale di un parziale ritorno alla normalità. I flussi di ingresso sono da imputarsi per l'11,6% agli inoccupati (erano il 15% nel corrispondente trimestre 2019), prevalentemente giovani (84%), con una contrazione del -21%. I disoccupati veri e propri sono invece in lieve aumento (+5% sull'analogo periodo 2019). Mentre la riduzione del flusso degli inoccupati è diffusa in tutte le province (tabb. 4.2, 4.3 e 4.4) quella dei disoccupati veri e propri riguarda solo le province di Treviso (-9%), Rovigo (-2%) e Vicenza (-0,1%).

6. Si ricorda che le transizioni all'occupazione coincidono con la chiusura definitiva della did solo quando un rapporto di lavoro dipendente, a prescindere dalla sua tipologia contrattuale, supera la durata di sei mesi; se tale durata è inferiore il rientro nella condizione di disoccupato (amministrativamente accertato) è automatica, senza quindi la necessità di rilasciare una nuova did.

Per quanto concerne i disoccupati veri e propri, la distribuzione del flusso di iscrizioni in funzione della tipologia contrattuale dell'eventuale precedente rapporto di lavoro vede: il 66% delle did rilasciate dopo la conclusione di un rapporto di lavoro a tempo determinato o di somministrazione (era il 62% un anno prima); i disoccupati provenienti dalla perdita di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato rappresentano il 18% con una riduzione del -9% rispetto al terzo trimestre 2019; la quota dei lavoratori provenienti da rapporti di collaborazione è stabile e quella da lavoro domestico in leggera crescita.

Tab. 4.3 – Flussi di Did (inoccupati e disoccupati) rilasciate per provincia (val. in migliaia)

	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Veneto
Totali								
2015	6,3	26,3	7,5	26,5	31,9	28,9	23,2	150,5
2016	5,7	24,0	7,1	23,7	29,0	27,4	22,5	139,4
2017	6,1	25,2	7,0	23,8	29,4	28,5	22,3	142,3
2018	5,5	24,6	7,8	24,5	29,3	26,0	20,9	138,5
2019	5,7	26,1	7,6	25,6	29,2	27,4	22,6	144,2
2020	5,4	21,8	5,7	20,8	24,0	22,4	18,3	118,4
2019 - 1° trim.	1,2	6,9	1,9	6,3	6,1	6,3	5,5	34,2
2019 - 2° trim.	1,3	5,4	1,5	5,2	4,5	5,0	4,8	27,6
2019 - 3° trim.	1,7	7,2	2,2	7,6	6,9	6,1	6,8	38,6
2019 - 4° trim.	1,5	6,7	1,9	6,4	11,8	10,0	5,5	43,8
2020 - 1° trim.	1,3	5,6	1,5	5,2	5,8	5,7	4,5	29,5
2020 - 2° trim.	1,0	3,9	0,9	4,3	3,8	3,9	3,2	21,0
2020 - 3° trim.	1,5	6,5	1,8	6,3	6,2	5,6	5,8	33,6
2020 - 4° trim.	1,7	5,8	1,5	5,1	8,2	7,2	4,8	34,3
2021 - 1° trim.	1,2	5,0	1,4	4,6	4,9	5,5	4,4	27,0
2021 - 2° trim.	1,1	5,3	1,4	4,5	4,3	4,8	4,2	25,7
2021 - 3° trim.	1,7	7,3	2,1	6,7	7,5	7,2	6,6	39,1
Inoccupati								
2015	1,0	5,4	1,3	5,0	3,6	3,7	4,9	24,9
2016	0,8	5,1	1,2	4,6	3,5	3,2	4,8	23,3
2017	0,8	5,5	1,2	4,7	3,4	3,3	4,9	23,8
2018	0,9	5,0	1,2	4,7	3,4	3,2	4,2	22,5
2019	0,7	4,6	1,1	4,3	3,0	3,0	3,9	20,5
2020	0,4	3,0	0,6	2,6	1,9	2,0	2,4	13,0
2019 - 1° trim.	0,2	1,1	0,3	1,0	0,8	0,7	0,9	5,0
2019 - 2° trim.	0,1	0,9	0,2	0,9	0,6	0,7	0,8	4,3
2019 - 3° trim.	0,2	1,3	0,3	1,2	0,8	0,8	1,2	5,8
2019 - 4° trim.	0,2	1,3	0,3	1,1	0,8	0,8	1,0	5,4
2020 - 1° trim.	0,1	0,7	0,2	0,6	0,5	0,5	0,6	3,1
2020 - 2° trim.	0,0	0,3	0,1	0,3	0,2	0,2	0,3	1,5
2020 - 3° trim.	0,1	0,9	0,2	0,9	0,6	0,7	0,8	4,3
2020 - 4° trim.	0,2	1,0	0,2	0,8	0,6	0,6	0,8	4,1
2021 - 1° trim.	0,1	0,7	0,2	0,6	0,4	0,5	0,6	3,1
2021 - 2° trim.	0,1	0,9	0,2	0,7	0,6	0,6	0,7	3,8
2021 - 3° trim.	0,1	1,1	0,2	0,9	0,6	0,7	0,9	4,6
Disoccupati								
2015	5,3	20,9	6,2	21,5	28,3	25,2	18,2	125,5
2016	4,9	19,0	5,9	19,1	25,5	24,2	17,6	116,2
2017	5,2	19,8	5,8	19,1	26,0	25,2	17,4	118,4
2018	4,7	19,6	6,5	19,8	25,9	22,9	16,7	116,0
2019	5,1	21,5	6,5	21,3	26,3	24,4	18,7	123,7
2020	5,0	18,8	5,1	18,2	22,2	20,4	15,9	105,4
2019 - 1° trim.	1,1	5,7	1,6	5,3	5,3	5,6	4,6	29,2
2019 - 2° trim.	1,1	4,5	1,3	4,3	3,8	4,3	4,0	23,3
2019 - 3° trim.	1,5	5,9	2,0	6,4	6,1	5,3	5,7	32,9
2019 - 4° trim.	1,3	5,4	1,6	5,3	11,0	9,2	4,5	38,4
2020 - 1° trim.	1,2	4,9	1,3	4,6	5,3	5,2	3,9	26,4
2020 - 2° trim.	1,0	3,5	0,8	4,0	3,6	3,6	2,9	19,5
2020 - 3° trim.	1,4	5,6	1,6	5,3	5,7	4,8	5,0	29,4
2020 - 4° trim.	1,5	4,8	1,3	4,3	7,6	6,6	4,0	30,2
2021 - 1° trim.	1,1	4,3	1,3	4,0	4,4	5,0	3,8	23,9
2021 - 2° trim.	1,0	4,4	1,2	3,8	3,7	4,2	3,5	21,8
2021 - 3° trim.	1,6	6,2	1,9	5,8	6,9	6,5	5,7	34,6

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2021)

Tab. 4.4 – Flussi di Did (disoccupati) rilasciate per tipologia contrattuale dell’ultimo rapporto di lavoro precedente la Did (val. in migliaia)

	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Somministrato	Domestico	Parasubordinato	Nessun rapp. dip. prec.	Totale
2015	41,4	6,7	52,0	7,7	10,0	3,2	4,6	125,5
2016	37,3	5,4	50,3	7,6	9,5	2,0	4,1	116,2
2017	31,6	5,8	55,5	9,5	9,0	1,5	5,6	118,4
2018	27,5	5,4	54,5	10,2	8,2	1,3	8,9	116,0
2019	27,7	6,2	58,7	13,5	8,3	1,3	8,0	123,7
2020	21,2	5,1	53,1	10,9	7,9	1,3	5,9	105,4
2019 – 1° trim.	7,5	1,3	12,1	3,5	2,3	0,4	2,2	29,2
2019 – 2° trim.	6,3	1,2	9,1	2,6	2,0	0,3	1,8	23,3
2019 – 3° trim.	6,7	1,6	16,8	3,8	2,0	0,4	1,7	32,9
2019 – 4° trim.	7,2	2,1	20,8	3,7	2,0	0,4	2,3	38,4
2020 – 1° trim.	7,3	1,2	11,1	3,1	1,9	0,3	1,4	26,4
2020 – 2° trim.	2,9	0,8	10,2	2,9	1,5	0,3	1,0	19,5
2020 – 3° trim.	4,7	1,3	17,1	2,3	2,1	0,4	1,5	29,4
2020 – 4° trim.	6,2	1,8	14,7	2,7	2,4	0,4	1,9	30,2
2021 – 1° trim.	5,9	1,2	9,6	2,8	2,4	0,4	1,6	23,9
2021 – 2° trim.	5,0	1,1	9,4	2,2	2,4	0,3	1,5	21,8
2021 – 3° trim.	6,1	1,4	19,9	3,0	2,3	0,4	1,4	34,6

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2021)

In tab. 4.5 si presentano i dati Inps relativi ai soggetti che hanno presentato la domanda per un trattamento di sostegno al reddito in quanto disoccupati (si tratta ormai quasi esclusivamente di NASPI, cui si aggiungono pochi casi di soggetti che hanno avuto accesso alla DisColl, vale a dire allo strumento di sostegno al reddito ai disoccupati ex collaboratori a progetto).

I flussi delle domande di NASPI sono stati nel terzo trimestre del 2021 47.000, il -5% in meno rispetto al corrispondente periodo del 2019. Quelle di DisColl hanno raggiunto le 493 quando erano state 507 nel 2019.

Tab. 4.5 – Veneto. Domande pervenute di indennità di disoccupazione ordinaria non agricola e a requisiti ridotti, Aspi, MiniAspi, NASPI e DisColl

	DS ordinaria	DS ordinaria a r. r.	ASPI	MiniASPI	NASPI	Anticipazioni NASPI	DisColl
2008	82.795	38.811					
2009	148.674	42.579					
2010	148.262	39.294					
2011	129.357	41.612					
2012	164.671	51.240					
2013	24.873	45.159	114.866	35.958			
2014	1.776	602	146.036	51.217			
2015	719	104	53.203	16.833	108.532	328	1.268
2016	664	14	2.762	121	151.889	1.545	988
2017	711	12	152	16	160.779	2.048	1.006
2018	746	5	73	11	170.318	2.390	1.342
2019	687	3	32	13	174.670	2.917	1.585
2020	975	2	42	9	169.034	2.606	1.966
2019 – 1° trim.	139	0	3	4	35.280	970	316
2019 – 2° trim.	111	0	23	4	29.806	788	242
2019 – 3° trim.	79	3	6	0	49.825	542	507
2019 – 4° trim.	358	0	0	5	59.759	617	520
2020 – 1° trim.	127	2	6	6	36.555	973	408
2020 – 2° trim.	285	0	8	2	37.946	536	513
2020 – 3° trim.	197	0	6	1	44.568	567	539
2020 – 4° trim.	366	0	22	0	49.965	530	506
2021 – 1° trim.	141	0	11	1	29.168	984	474
2021 – 2° trim.	81	0	1	2	25.439	796	342
2021 – 3° trim.	72	1	4	0	47.123	738	493

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps

5 Nota metodologica sul SILV

Il Silv (Sistema informativo lavoro veneto) consente di monitorare con un elevato grado di dettaglio e con tempestività le dinamiche del mercato del lavoro regionale con riferimento:

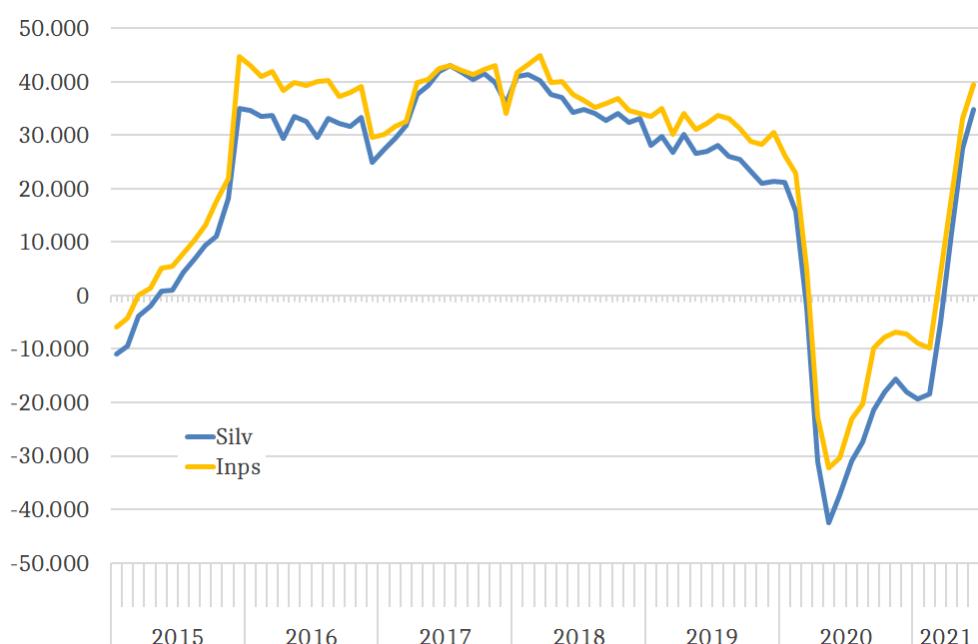
- a. ai flussi (assunzioni, cessazioni, proroghe e trasformazioni) delle posizioni di lavoro⁷ dipendente secondo varie caratteristiche (settori di impiego, tipologie contrattuali etc.);
- b. ai flussi delle posizioni di lavoro parasubordinato obbligate alle comunicazioni di inizio attività (sostanzialmente le collaborazioni a progetto, le collaborazioni coordinate e continuative, le "minicococo", le associazioni in partecipazione);
- c. ai flussi di inserimento e uscita dagli elenchi dei disoccupati disponibili.

Il monitoraggio di questi flussi consente di ottenere, per qualsiasi periodo temporale, un saldo che esprime la variazione delle posizioni in essere (come occupati⁸ o come disoccupati) intervenuta nel periodo osservato.

Tanto i flussi quanto i saldi sono disponibili con estremo dettaglio temporale: il singolo giorno. Ciò consente la descrizione accuratissima della dinamica congiunturale.

I dati Silv sono utilmente confrontabili con quelli ricavati dall'Osservatorio sul precariato dell'Inps. La descrizione della dinamica di medio-lungo periodo, con riferimento all'occupazione dipendente privata, appare essere in sostanziale sintonia, come si ricava dall'analisi esposta nel graf. 5.1.

Graf. 5.1 – Veneto. Confronto Silv-Inps. Posizioni di lavoro dipendente privato (3 contratti: cti+cap+ctd). Variazioni tendenziali mensili annualizzate



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv e Inps-Osservatorio sul precariato

7. Le posizioni di lavoro (= rapporti di lavoro) costituiscono l'unità elementare oggetto di monitoraggio da parte del Silv; esso registra tutte le informazioni riferite alla "vita" di ogni rapporto di lavoro (assunzioni, cessazioni, trasformazioni, proroghe).

8. La variazione delle posizioni di lavoro è una *proxy* assai accurata della variazione degli occupati (teste): le divergenze sono dovute ai casi (scarsamente influenti sui dati complessivi) in cui ad un lavoratore già occupato è intestato un ulteriore contratto (es. un secondo part time) o, viceversa, ai casi in cui un occupato con più contratti di lavoro in essere, cessa da uno di tali rapporti. Eventuali variazioni rispetto alle statistiche rilasciate nelle precedenti edizioni trimestrali di *La Bussola* sono dovute al fatto che i dati vengono ogni volta integralmente rielaborati a partire dall'originale base dati amministrativa, la quale subisce continui aggiustamenti (correzioni, integrazioni etc.) anche con riferimento a eventi pregressi di assunzione o cessazione.